

CONVIVA

PIA
NEZ
ZA

A M O D I P R E F A Z I O N E

CAP. I
Consigliati da più amici ci siamo azzardati a stendere un resoconto particolareggiato dello svolgimento della colonia-eraterio 1964 di Pianezza.

Ma la presentazione tategrafica non inganni il lettore: l'esperienza non è di grande valore per più motivi. Anzitutto perchè non è originale essendo stata organizzata alla stessa modo e nei medesime luoghi per più anni precedenti da persone che è doveroso ricordare (anche se non saranno più citate in seguito) ch. Bel-
lecchio Aldo, ch. Ermis Segatti, ch. Sergie Savant, ch. Micheline Oli-
vero e che sono state le ispiratrici della nostra opera.

In seconda luogo per l'esperienza dei dirigenti che compiono per la prima volta un'esperienza di tal fatta, onde sarebbe più opportuno in-
titolare questo lavoro: METODO-PER-IMPARARE-CIO'-CHE-NON-SI-DEVE-FARE-
IN-UNA-COLONIA.

Ma tale titolo sarebbe forse troppo pessimistico e scoraggiante, (dati gli effettivi risultati positivi della colonia) ragion per cui non si rinunciava all'idea di scrivere queste pagine che nel loro pedante reso-
conto di ogni giornata di una colonia-eraterio oltre all'ammoni-
re dal compiere certi errori che in essa furono fatti danno un'idea e
forse un aiuto a chi dovesse porsi a capo di una colonia e non sapesse
da che parte incominciare.

CAP. II

Come i Romani datavano i grandi avvenimenti della loro epoca ricer-
cando i nomi dei consoli sotto il cui governo tali avvenimenti capita-
vano, così noi ci sentiamo in dovere di citare coloro nel cui terri-
torio parrocchiale e sotto la cui guida e sostegno si è svolta questa
edizione della colonia: il "vicario" don Gabriele Cessari ed il "teologo"
don Giuseppe Odono, due sacerdoti intelligenti e che sanno che cos'è
un dignitoso e competente lavoro apostolico in mezzo ai ragazzi.

Senza la loro iniziativa aperta ad ogni necessità la nostra colo-
nia sarebbe rimasta un futuribile.

Allora il nostro ringraziamento per la collaborazione e l'esempio.

CAP. III

Ogni opera dignitosa ha un "piano" di svolgimento.

Anche la nostra.

La prima parte, più breve, è generale e tratta dei criteri di im-
postazione e del telaio di fondo sul quale si è cercato di intessere
senza troppe smagliature le successive attività.

La seconda è un resoconto a volte minuto ed a volte schematico
di ciò che si è riusciti a realizzare degli ambiziosi disegni.

Perciò potrebbe essere intitolata "LA COLONIA GIORNO PER GIORNO".

FINE DELLA PREFAZIONE

Gli organizzatori:

CAP. I: AMBIENTI DISPONIBILI

Senza molti ambienti non si può tenere in piedi una colonia numerosa: fortunatamente erano a disposizione nostra molti locali e spazi liberi.

Anzitutto si noti che il complesso delle opere parrocchiali è posto nel medesimo sito e ciò rende l'attività più comoda e snella.

C'era a disposizione :

1. la chiesa parrocchiale (che fu usata pochissime volte dato il disturbo provocato dai lavori in corso).

2. una chiesa sussoriale a 200 metri che divenne la "nostra chiesa": vi si svolsero meditazioni e campane; aveva però un difetto: non c'era in essa il Corpo del Signore: si ovviò all'inconveniente invitando sovente i ragazzi a visite nella parrocchiale.

3. un piazzale antistante la chiesa parrocchiale sfociante da una parte in una via privata e diviso dall'oratorio mediante un semplice muretto: senza traffico e di facile sorveglianza. Era adibito ai giochi "liberi" dei ragazzi che non gradivano giochi collettivi ed era una dei siti "ombreggiati" per le ore calde del pomeriggio. Potrebbe essere chiamato lo "stadio delle birille": perchè a birille si giocava quasi esclusivamente sotto gli alberi di detto piazzale.

4. un cortile interno abbastanza ampio, teatro delle più grandi gesta degli atleti e fornitore di abbondanti chili di polvere per i polmoni e gli abiti dei dirigenti.

5. due aule (o anche più) per il catechismo del mattino e il lavoro - studio della sera.

6. un campo da bocce.

7. un bar apertodalla finestra agli avventori ad orario: una volta al mattino e due al pomeriggio.

8. un porticato per le piogge ed i giorni di sole da tavolo; da adito a

9. due sale da gioco

10. due piccole sale che fungevano da spogliatoi per gli atleti (le maglie erano fornite dalla colonia).

11. una stanza RISERVATISSIMA ai direttori, segretari e capi (i quali la trasformarono in una bolgia, ragione per cui ad un certo punto furono privati del privilegio di entrarvi). Situazione interna: v. Promessi Sposi a proposito della vigna di Renzo.

12. una sala con televisore: fungeva da aula per la scuola di canto dei più piccoli.

13. un piccolo salone per la scuola di canto dei grandi, detto "salone dei cento", perchè a dispetto delle apparenze e a seconda dell'abilità degli organizzatori si può anche farci entrare cento ragazzi!!

CAP. II: COMPOSIZIONE

il DIRETTORE: un chierico molto intelligente di Iltologia.

è il capo indiscusso di tutto; dirige le azioni più importanti quali le funzioni religiose, le meditazioni, il campanile, il congedo serale, le file.

È lui prevalentemente che assegna i punteggi lungo la giornata: entrata ed uscita dalla chiesa, fila, comportamento sociale, ecc...

Gli altri (escluso il vice-dir.) possono soltanto "segnalare" azioni buone o cattive.

Solo alcune volte si permise ai capi di "valutare" in punti le azioni buone o cattive dei loro sudditi.

Secondo il programma a lui sarebbe toccato far la parte del "duro" motivata in sede privata presso ogni ragazzo castigato dal

VICE-DIRETTORE: che con parole dolci avrebbe dovuto ^{far} fruttificare in ben 21 l'amaro seme gettato dal direttore. Ma si finì con lo sbaglio dei compiti per seguire più opportunamente le tendenze psicologiche dei due dirigenti.

Il Vice-dir. è quello che "attualizza" gli ordini del dir. e si sobbarca il compito di risolvere praticamente tutti i teorici comandi del dir.: un lavoro d'urto.

E' anche infermiere qualificato, sovraccarico soprattutto durante il torneo, di lavoro d'ambulatorio.

In una parola: il "direttore tecnico" della colonia.

Gli altri incarichi furono affidati tutti ai ragazzi più grandi delle medie, sia per maggior maturità, sia per poterli escludere da certi giochi e sia per poter affidare loro la direzione tecnica di certi altri giochi (arbitri, commissari tecnici alle olimpiadi...)

SEGRETARI: sono tre- Beppe, un seminarista di 14 anni, Silvio, 16 anni, Ezio di 15 anni. Non facevano parte di nessun gruppo. Beppe è il capo: tiene il resoconto dei punteggi del concorso disciplina, bolla le tessere di presenza mattina e sera, deve sempre seguire il dir. e registrare le modificazioni del punteggio azione dopo azione.

Tale lavoro lo tiene quasi sempre impegnato; gli si è concesso perciò, come sfogo, di partecipare al torneo di calcio.

Il suo lavoro è importantissimo sia per i punteggi che deve tenere scrupolosamente esatti (ma qualche volta mise nei pasticci il dir. per qualche negligenza), sia per le tessere che deve sempre aggiornare col timbro per dare possibilità ai genitori di controllare se il loro figlio è stato presente o no alla colonia.

N.B. l'essere impegnato in una attività di responsabilità che non lasciava tempo per fantasticare è stata senza dubbio "positiva" per la vocazione del seminarista.

Ezio e Silvio aiutano Beppe quando non ce la fa da solo, e in più compiono quei lavoretti che si rendono necessari di volta in volta (cattellone punteggio...) Inoltre Silvio funziona come "occhi magici" nella settimana in cui questa attività è contemplata.

CAP: erano 9 come i gruppi, tutti delle medie eccetto 2 di 5a e 1a.

Avevano come distintivo un berretto di stoffa blu e bianco ricevuto in una funzione a ciò particolarmente dedicata.

Dovevano essere trasognatori degli altri con l'esempio (v. ritiro-capi), far osservare la disciplina dai loro sudditi, cosa che facevano sempre almeno per evitare che il loro gruppo perdesse punti.

per far togliere punti al proprio gruppo in seguito al cattivo comportamento di qualche componente.

Possiamo dirvi soddisfatti della scelta dei tipi e quando ad un certo punto essi risentivano della stanchezza del lungo incarico fu sufficiente ventilare un probabile rimascolio nella gerarchia per ridare loro coraggio e impegno, eccetto in un caso o due.

Un errore da parte dei dirigenti fu quello di convocare troppo raramente i capi in sede privata per uno scambio di vedute e per dare loro un certo spirito di corpo che li invogliasse a lavorare.

I capi erano sovente lodati e incoraggiati in pubblico, la loro autorità difesa.

VICE-CAPI: ragazzi più giovani o amici del capo. Lo aiutano nell'ordinare la fila, ne fanno le voci e ne rivestono il berretto in sua assenza: questa dovuta al fatto che quasi tutti i capi durante il periodo della colonia frequentarono a scaglioni di tre o quattro Casalpina.

MINISTRI:

I ragazzi delle medie che non erano capi o erano solo vice-capi; facevano parte di un gruppo. In tal modo in caso di cattivo comportamento potevano essere perseguiti penalmente nel loro gruppo: si sentivano perciò impegnati. In caso di buon comportamento invece il loro gruppo ne riceveva beneficio ma le lodi o le premie erano strettamente "personali": ciò per ovvi motivi.

giocchi: i ministri più importanti; erano tre: un capo (col berretto) e due aiutanti. Dato il grande impegno richiesto, furono più volte cambiati. Dovevano tenere in ordine le due sale di gioco, il porticato coi giochi all'aperto ed i numerosi piccoli giochi (carte, schianguai, dama, scacchi, ...) che richiedevano molta pazienza nella distribuzione e soprattutto nella raccolta ordinata al termine di ogni ricreazione.

Un lavoro impegnativo: sapere quante palline di ping-pong e di calcio balilla erano a disposizione, contare ogni volta se nel mazzo c'erano tutte le carte, tutti gli schianguai, tutte le pedine... e perseguire eventualmente i colpevoli di smarrimenti dei pezzi vari.

Nonostante ciò in breve tempo tutti i piccoli giochi furono rovinati per la negligenza... costituzionale dei ragazzi.

I ministri dovevano pure a turno sorvegliare le due sale di gioco e potevano anche interdire a qualcuno l'uso dei giochi per cattivo comportamento: erano gli unici giudici autorizzati in caso di discussioni.

Per contro ogni ragazzo aveva "diritto" che il signor ministro smettesse quello che stava facendo per venire a procurargli un gioco.

lettura: due ministri. Dovevano portare tutti i libri e i giornali disponibili rispettivamente nelle due aule adibite allo studio e alla lettura, consegnarli e ritirarli, rimetterli in buon ordine. Due vice ministri scrivevano le parole dei canti sulle lavagne prima dell'inizio della scuola di canto.

lavori pubblici: (=pulizia): incarico delicato perché richiedeva spirito di sacrificio. Tre incaricati.

Alla sera, terminata la giornata di colonia facevano proseliti che erano segnati su un taccuino e che ricevevano un punteggio fisso, e con essi pulivano cortile e sale. Anch'essi furono a un certo punto cambiati.

l'altro: un incaricato per la sistemazione in una sala dei lavori di qualsiasi genere compiuti dai ragazzi in vista di una mostra di fine colonia, cosa che non fu fatta.

a p p r o v v i g i o n a m e n t o: siccome ogni sera si dava merenda gratis a tutti i ragazzi, i due incaricati dovevano informarsi il mattino dopo la consegna delle tessere di presenza, sul numero dei presenti, correre subito ad avvisare il panettiere per comunicargli il numero delle pagnotte occorrenti, indi correre dal droghiere o dal fruttivendolo per comprare "a credito pre la colonia" il companatico. A sera passavano a ritirare il malloppo.

In alcuni casi il loro lavoro si faceva interessante: precisamente quando per la merenda c'era marmellata in barattoli: bisognava vederle le mani, i loro volti e la sala dopo che erano stati preparati un centinaio di panini...

Ma si chiudeva un occhio su questo: entrava tacitamente nel contratto del direttore: era un po' il premio del loro fedele servizio.

c u l t o: l'incaricato che avrebbe dovuto preparare le funzioni speciali. Non funzionò quasi per niente.

GRUPPI.

Erano 9 di 8 - 15 componenti caduno: 7 gruppi di ragazzi pianezzesi e 2 di ragazzi della "Benefica" (una specie di preriformatorio con sede in Pianezza: questi eran ragazzi che per vari motivi non erano con gli altri a casa ai monti o al mare).

Criterio di divisione: per età e per classe approssimativamente: ciò pregiudicava per niente il concorso che era prettamente disciplinare e in più i ragazzi della medesima scuola già erano amici ed affiatati.

Questa divisione ci sembrò la più opportuna e non causò il minimo inconveniente, tranne forse per i più piccoli che avevan bisogno di cure più materne e che si cercò sempre di aiutare più degli altri sovente dandogli il loro capo che effettivamente ce la metteva tutta.

Li altri 8 gruppi si impegnavano a fondo per il concorso e sovente da varie parti c'erano richieste di espulsione di certi tipi che non tenevano un buon comportamento nel gruppo.

Altro motivo di emulazione era la divisione naturale dei ragazzi in "Pianezza" e "Benefica": ognuna delle due parti voleva dimostrare ch'era la migliore.

Presenze: una media di 90 ragazzi: in momenti di calo si scese a 65, in momenti di punta si salì a 120!

CONCORSO.

A gruppi e non individuale, per comodità e per educare al senso del gruppo e della comunità e della socialità.

Qualunque azione era valevole ai fini del punteggio: file, buon gioco, partecipazione attiva al Catechismo, campanile, buone azioni, servizi vari...

In una parola tutto il possibile comportamento di un ragazzo era "valutabile" ai fini del concorso ed aveva una risonanza sociale nei riguardi del suo gruppo.

Fine al termine di esso (tre settimane) tenne efficacemente a freno i bollenti spiriti dei nostri eroi.

Si cercava di mitigare il naturale antagonismo "adattando" un po' il punteggio per non creare eccessivi distacchi e si richiamava sovente il ragazzo al pensiero del vero punteggio che assegnava solo il Signore;

ciò in occasione soprattutto dell'esame di coscienza collettivo serale che precedeva immediatamente la dichiarazione dei punteggi.

CAP. III : O R A R I O.

Ore:

9 : inizio. Nei progetti si era pensato di iniziare alle 8,30, ma poiché la Benefica non poteva essere presente a tale ora si spostò definitivamente l'inizio alle 9.

N.B.: Siera anche pensato di impegnare ogni giorno un gruppo ad essere presente alla S. Messa dell'8,30 come simbolo della colonia ai piedi del Signore, ma per negligenza o dimenticanza del direttore questa iniziativa non iniziò mai e semplicemente si incoraggiarono i singoli individui a compiere uno sforzo personale: in media 4 o 5 ragazzi ogni mattina.

Solo una volta si invitarono tutti i capi e ministri per una Messa celebrata appositamente per loro "ch'erano responsabili davanti a Dio della colonia". Al termine di essa don Ermis Segatti tenne loro una breve meditazione in cui paragonava abilmente la vita spirituale e sociale ad una partita di pallone.

Torniamo alle ore 9.

Raduno per gruppi sulla gradinata d'entrata della parrocchiale (in riparazione): direttore, segretario e capi sui gradini, gli altri sotto. Al 2° fischio (il 1° era invito al raduno) del fischietto rosso del dir., silenzio e fila: si assegnavano punti ai migliori gruppi.

Ogni capo nel frattempo raccoglieva le tessere (capo e vice le avevano di colore speciale) e le consegnava al dir. denunciando le assenze: si davano o toglievano punti a seconda delle assenze o delle presenze.

In segretario prendeva in consegna le tessere e registrava i punti. Tutto questo lavoro durava 5 minuti.

Ci si dirigeva in fila e silenzio verso la chiesa succursale di S. Rocco: ogni capodavanti, il vice dietro la fila.

Mentre entravano in chiesa erano contati (in vista della merenda) da un segretario; il dir. li aveva già preceduti e li attendeva in chiesa al microfono: genuflessione, sistemazione nei banchi (sempre nel medesimo banco): assegnazione di punti secondo la perfezione. Idem per l'uscita.

Un canto, poi la meditazione cui si dava grande importanza: durata 10 minuti. Argomento: a seconda del tipo di settimana in corso ed adatto alla media degli uditori (8-13 anni)

9,25: si usciva: gioco organizzato: torneo, olimpiadi e semplici partite o gioco libero.

10,15: catechismo separato: i piccoli (6-9 anni) col vice dir.; i grandi col dir. Temi: per i piccoli, la S. Messa; per gli altri, La Bibbia.

10,45: gioco organizzato e libero.

11,45: raduno di fronte alla statua della Madonna, Angelus, riconsegna ai ragazzi delle tessere bollate, di corsa a mangiare la pappa...

14 : riapertura file idem come al mattino. In S. Rocco si tiene il "campanile" - ogni gruppo presenta un candidato (pre i piccoli possono venire sempre capo o vice, gli altri devono ogni giorno cambiare soggetto), a punteggio si fanno domande sulla meditazione del mattino e sul catechismo. Generalmente l'attenzione è viva nell'uditorio: qualche volta il c. è durato anche mezz'ora.

14,20 : gioco libero all'ombra: è questo il momento più critico della giornata dato l'eccessivo calore.

15 : scuola di canto separata. Per inesperienza dei dirigenti fu poco sfruttata e si insegnarono perciò pochi canti, alternativamente sacri e profani. I ragazzi cantano volentieri.

15,30 : gioco libero.

16 : merenda e inizio gioco organizzato.

17 : studio o lettura. Fu il punto più debole della colonia: si sarebbe potuto organizzare meglio il ripasso dei rimandati e soprattutto per mettere la preparazione di lavori manuali: si mancò di organizzazione.

I ragazzi disegnavano a soggetto con assegnazione di punti eleggendo libri forniti dalla colonia.

17,45 : fine studio, 5 minuti di sollievo, poi brevi preghiere della sera, esame di coscienza, riconsegna tessere, assegnazione finale dei punti (sempre attesissima) in cui si davano le motivazioni buone o cattive del punteggio, incoraggiando o rimproverando i singoli e i gruppi. Tutti a casa... e i dirigenti tiravano il fiato...

A quest'ora sarebbe stato opportuno radunare i capi: fatto raro volte sia per stanchezza che per negligenza.

v a r i a z i o n i:

al sabato alle 10,30 confessioni invece di catechismo per i piccoli; alle 15 confessioni per i grandi invece di scuola di canto. Alle 16 dopo la merenda tutti a casa per la pulizia predomenicale.

La domenica fu lasciata completamente libera (all'infuori della Messa) per non ossessionare troppo i ragazzi e stancarli eccessivamente, per permettere loro di passare una giornata in famiglia e per dar modo ai dirigenti di impostare la settimana successiva.

Nel progetto si sarebbe dovuto alle 14 avere un film e alle 16 una veglia biblica: se ne tenne una sola.

CAP. IV: C A L E N D A R I O.

Si divise la colonia in settimane, ognuna con sue caratteristiche. Dal 30 luglio al 4 agosto, giornate di impostazione, forse le più critiche.

Inoltre ad un certo punto si pensò di abbreviare la durata della colonia e di terminarla al 2 agosto invece che al 9: per non stancare troppo dirigenti e ragazzi, per la partenza di molti ragazzi per il Veneto in visita annuale ai parenti, per l'arrivo di parecchi ragazzi dal mare con pericolo di scombussolamento di tutta la colonia.

Perciò 4 settimane: della disciplina

del torneo

della bontà

delle olimpiadi (e riconoscenza).

Lo svolgimento e le caratteristiche di ognuna di esse si vedranno nella parte seconda.

PARTI SECONDA: LA COLONIA GIORNO PER GIORNO.

Una domenica di maggio un gruppo di 15 ragazzi tra i quali sarebbero stati scelti i capi e i ministri della colonia si trovò a Rivoli, nel Seminario, per una giornata di ritiro.

Arrivo alle 8,30, famigliarizzazione con l'ambiente.

9 : chi vuole fa la comunione (fuori Messager comodità, dato l'appetito formidabile dei ragazzi.)

9,15 : colazione al sacco.

9,45 : Grande Seduta Orientativa.

ecco schematicamente il testo della conferenza tenuta dal futuro dir.:

Voi siete chiamati ad essere i capi della colonia.

Chi è un Capo? Un tipo sveglio - che sapendo ciò che vuole - sa comunicare ad un gruppo - l'ideale - che vuol realizzare.

La colonia dipenderà da voi capi, dalla vostra preparazione.:

Cerchiamo di scoprire insieme le DOTI di un Capo.

Esempio: un grande Capo, il più affascinante:

GESU': che cosa dice dei capi: (Mt 20,20-28) i 2 Zebedei...invidia...risposta di Gesù.

+ che cosa ha fatto Lui: Gv 13,1-5 lavanda dei piedi

" " 12-15 spiegazione di Gesù,

aiuti:

1a Dote : ESSERE CAPO = SERVIRE !

1 interessarsi

2 disinteressatamente

3 affinché la colonia proceda bene.

1° slogan: Capo, non per essere servito,
ma per servire.

servire, ma come?

facendo rispettare l'autorità:

bella colonia = ordine = capi che lo creano.

MA...

2° slogan per essere rispettati,

OCCORRE ESSERE RISPETTABILI !

(= i ragazzi devono vedere realizzato in voi ciò che chiedete loro.)

A: voi dai ragazzi richiederete disciplina massima;

voi dovete avere prima di loro spirito di disciplina

• obbedienza assoluta

• io e voi "affiatatissimi"

• amore allo sforzo gioioso

B: dai ragazzi voi richiederete che siano esemplari;

voi dovete dare loro l'esempio - questo il segreto della riuscita.

solo un esempio totale ha un influsso profondo:

Messa al mattino : incontro col Grande Capo

gioco: leale+allegro+da campione.

catechismo: partecipazione attiva.

per concludere vi voglio raccontare la storia di un uomo che nella vita e nel coraggio aveva trovato le doti di un vero capo. (e qui un racconto tratto da "Compagnie in azione" nov. '63 "Ammazzate il negro" : si diceva un uomo che da solo riesce a salvare con la sua forte personalità un groghe stava per essere ingiustamente linciato. Il racconto è stato adattato ad usum delphini: si fece "parlare" quest'uomo della sua infanzia dura in cui aveva dovuto lottare per formarsi un carattere).

conclusioni: se volete diventare uomini tutti d'un pezzo
se volete essere capi di valore
FATE OGNI GIORNO UNO SFORZO PER COSTRUIRLO :
ogni giorno una azione che costa + una preghiera speciale : sarete allora capi come li posso desiderare
come li può desiderare il più grande capo
e se al termine della colonia egli potrà
essere fiero di voi,
il vostro cuore si riempirà di gioia.

al termine ricreazione.

Ore 11 Messa con i chierici

ore 14 colorazione e rifinitura dei molti cartelloni per la colonia preparati nelle grandi linee antecedentemente dal vice dir.

ore 15 partita con una squadra aspiranti della parrocchia S. Martino
Rivoli, continuazione lavori, benedizione, gioco.

ore 19 ritorno a casa col pulmino parrocchiale.

MARTEDI' 30: gita preparatoria e di réclame guidata dal teologo e
Partecipanti solo 20; meta Musiné : caldo da morire.

MERCOLEDI' 1: 8,30 : Messa di inizio colonia nella chiesa di S. Rocco
Partecipanti 70 circa ma non controllati per mancanza di divisioni in gruppi. E' stato un inizio un po' disorientato perchè le iscrizioni non sono state ben lanciate in precedenza e i ragazzi non avevano il foglio di iscrizione. Questo foglio doveva essere compilato da un genitore ed era formulato in questo modo:

o r a t o r i o s. L u i g i P i a n e z z a

modulo d'iscrizione alla colonia diurna
organizzata dall'oratorio S. Luigi per
il periodo 1° luglio - 9 agosto 1964.

il sottoscritto.....chiede che suo figlio..... sia ammesso alla colonia diurna organizzata per il mese di luglio dall'oratorio S. Luigi

Orario feriale : 8,30 - 11,45 ; 14 - 18.

Orario festivo: libertà dopo la S. Messa.

L'oratorio chiede un contributo unico di L. 1000 (mille) da versarsi al momento dell'iscrizione.

Firma del genitore.

Torniamo alla funzione introduttiva.

Brevi parole introduttive del dir. e subito in oratorio : gioco per tutta la mattinata. I ragazzi per le file erano temporaneamente divisi per si con capi provvisori.

11,45 angelus di fronte alla statua della madonna.

14: in chiesa parrocchiale per breve visita ma i ragazzi erano distratti dai lavori in corso.

14,15 giochi privati in cortile

sono ordinati 100 panini con salame, ma i ragazzi erano

da un capo.

17,45 raduno davanti statua della madonna, brevi preghiere, a casa.

GIOVEDÌ 2: orario d'inizio sarebbe stato 8,30, ma i ragazzi della Benefica (gruppi 8 e 9) sono arrivati in ritardo: inizio alle 9.

Meditazione: Legge mda di Goethe.

Quando il Signore era ancora su questa terra andava di paese in paese con i suoi apostoli. Un giorno stava appunto attraversando il deserto bruciato dal sole, ed ecco in lontananza qualcosa luccicare: era un ferro di cavallo abbandonato.

Disse a Pietro: "Prendilo, su!"

Ma Pietro fece le orecchie da mercante. Pensava tra sé: "Come! Io, il capo degli apostoli, piegare la schiena per un volgarestissimo pezzo di ferro?"

Il Signore finse di non aver detto niente e proseguì il cammino, dopo essersi chinato di persona a raccogliere il ferro di cavallo.

Giunsero ad un paese; il Signore predicò come al solito e venne di nuovo l'ora di partire. Passando davanti ad una bottega tirò fuori il suo ferro e lo diede al padrone; questi gli passò qualche spicciolo e Gesù con esso acquistò una manciata di ciliege al mercato.

Si misero dunque in viaggio verso un paese vicino: era l'ora di mezzogiorno ed il suolo era infuocato dai raggi del sole.

Gesù, che camminava sempre in testa, prese una delle ciliege e la fece silenziosamente cadere per terra.

S. Pietro, che era dietro di Lui, si buttò subito a raccoglierla. Così la seconda, la terza, e le altre.

Quando non ne ebbe più, si fermò il Signore e disse a Pietro: "Hai visto? Per non piegare una volta la schiena, quante volte hai dovuto piegarla per tua vergogna? Impara a non disprezzare le cose piccole".

pensieri inseriti nel racconto: Il ragazzo della colonia che scatta anche di fronte ai più piccoli comandi del Sig. Dir. e dei capi.

Non deve pensare: "Chi, io piegarmi a fare quello che ha detto don Bernardino?"

Oppure, non deve dire ai compagni: "Lascia stare! fatti furbo, non vorrai mica fare tutto ciò che hai sentito stamattina?"

Durata 20 minuti, poi ricreazione fino alle 10,15 in cui inizia il catechismo: i piccoli (gruppi 1.2.3.4.8) con il vice. Tema svolto: i paramenti della Messa: buona riuscita (per l'occasione è stato 'vestito' da prete un ragazzo).

i più alti col dir. Tema: divisione in N. e V. Testamento, composizione del N.T. e origine non biografica dei vangeli. Ottima riuscita perchè i ragazzi erano ben divisi: un gruppo per ogni fila, assegnazione punti -emulazione. Fine alle 10,45, poi giochi fino alle 11,55.

Ore 14: campanile, visita + avvisi per gita a Artigianelli di Cascone Vica. Partecipanti 105. A merenda cioccolata.

2 partite distinte: grandi e piccoli.

Ben riuscita la gita: ragazzi molto ordinati anche per strada.

ore 17: preghiere nella cappella dell'istituto

ore 17,10 :ritorno, arrivo 18,30: subito a casa.

pomeriggio molto ben riuscito.

VENERDI' 3: Da oggi spostate l'inizio alle 9 per impossibile arrivo tempestivo alle

8,30 della Benfica che naturalmente arriva alle 9,02: dir. Nervese.
Raduno in S. Rocco (chiave in possesso del segretario Ezio che sui banchi ha appiccicato un cartello col numero di ciascun gruppo).

Funzione di investitura dei capi.

Presentazione del direttore: il Vicario seduto in poltrona in presbiterio: ogni capo avanza con passo comosso e legge il giuramento:

Carissimo Signore Gesù,

io offro a Te che il grande Capo della Colonia tutta la mia squadra.
il suo silenzio in fila, la sua ubbidienza,
tutti i punti che si è meritata.

O Signore Gesù,

aiutaci sempre più ad essere dei ragazzi in gamba,
pronti alla chiamata e sempre tuoi amici.

Ognuno poi riceve dalle mani del Vicario il berretto simbolo del comando.

Idem anche per il segretario capo che legge però quest'altra formula:

O Signore Gesù,

a nome di tutte le squadre della colonia,

ti dico che ti vogliamo bene

e ti vogliamo sempre come nostro Amico.

Continua a volerci bene, Gesù.

Tieni la Tua mano sul nostro capo

perchè cresciamo buoni

e non entri mai nel nostro cuore il peccato mortale.

Al termine fervorino del Vicario che svolge questi pensieri:

1 Il capo è per servire

2 Per farsi rispettare bisogna essere rispettabili

3 Chi ascolta il capo ascolta il dir., il vicario, Gesù.

Dopo ciò si dà inizio ufficiale al grande concorso "TUTTI IN PISTA" come disse il grande cartellone appositamente preparato per segnarvi mediante spostamento di una bandierina il punteggio di ogni gruppo.

Il tutto durato una mezz'ora; poi giochi tutta la mattinata.

Pomeriggio ore 14 campanile.

E' il 1° vero campanile: emozione dei vari gruppi.

Si svolge in questo modo: ogni capo sceglie ogni giornone un ragazzo diverso e lo manda a rispondere in concorrenza con i rappresentanti degli altri gruppi su catechismo del mattino e soprattutto su meditazione: punteggio a seconda delle risposte.

Durata 30 minuti: troppi. Molto interessati i gruppi, ma soprattutto i capi dei più attiche prendono appunti come disperati al catechismo e a meditazione.

Ricreazione libera fino alle 15.

Scuola di canto: i piccoli in sala-tele, alti nel salone dei 100.

Imparato "la leggenda del cow-boy": due strofe, in più il ritornello del salmo 99: "venite al Signore con canti di gioia".

ore 15,30 ricreazione

ore 16 merenda. Marmellata con 97 panini preparati da Rino e corsari ministri dell'approvvigionamento con molto entusiasmo (una cucchiata al panino, una a me...) La marmellata è stata tratta dalle riserve parrocchiali.

Giochi fino alle 17, poi nelle rispettive classi per il lavoro-lettura che non sono ancora ben organizzati.

...della biblioteca aspiranti e i volumi di "Conoscere".

Ore 17,40 intervallo, poi raduno di fronte alla statua della Madonna, preghiera e dichiarazione prima dei punteggi.

Era stato appiccicato al muro accanto alla Madonna il grande cartellone dei punteggi (4m per 2). Soggettor in campo un corridore in atteggiamento comico (stampella, brici retta...); attorno alui è segnata originalmente la pista. Titolo: Tutti in pista!!!

I ragazzi molto interessati perchè, dichiarate il punteggio, il vice appiccica sul cartellone le rispettive bandierine numerate giudizie sulla giornata: bene, nonostante siamo alle prime battute.

Nota 1: quando ci si raduna per le file il dir. è su una sedia o sui gradini della Chiesa, i capi come lui e voltati verso il gruppo; al fischio del dir. (fischietto rosso) silenzio di tomba: assegnazione di punti da parte del dir. che corre poi subito in chiesa ad accogliere i gruppi in arrivo e in aula. I segretari sorvegliano il percorso.

Atteggiamento positivo: dare punti in più piuttosto che toglierne. I punti li dà solo il dir. anche se su proposta del vice o dei capi e vice-capi.

Nota 2: RACQUECHE. Una è quella grande del concorso "tutti in pista"; l'altra (su per 2m) ha avuto giovedì in mostra un cartellone: profile di un nasuto dir. (pensiero irriverentissimo...) con in bocca il fatidico fischietto rosso; una scritta dice: "attenti al fischietto del dir."

altre cartellone: uno strillone regge una scritta "dal 1° luglio al 9 agosto grande colonia per ragazzi dai 6 ai 15 anni", poi sono illustrati comicamente o no le seguenti attività: cantare, giocare, pregare, in gita.

3° cartellone: scritta "Settimana della disciplina" (tiene un terzo dello spazio): scena di soldati che scattano agli ordini di un ufficiale; accanto un ragazzo spaventato chiede: "in colonia bisogna stare così?" Risponde a lato il dir. bonario: "Non proprio, ma quasi..."

SABATO 5: Ore 9: per un malinteso siamo privi della chiave di S. Rocco; ripieghiamo sulla chiesa parrocchiale ove si è in attesa di una sepoltura. Ragion per cui il dir. è costretto ad interrompere la meditazione prima della fine e a far uscire i ragazzi alla spicciolata.

meditazione: il pioppo superbo (Jeergensen)

C'era un giorno ai bordi del grande campo di grano un albero più alto di tutti gli altri e le spighe passandosi civettuciole le ultime notizie all'oscio del vento andavano dicendole che non ce n'era di più belli su tutta la terra.

E chi ci credeva più di ogni altro era proprio il gran pioppo ai margini del campo (= ragazzo-pavone che si crede più in gamba degli altri).

E si gonfiò tanto nella sua superbia che un giorno imbastì questo discorso alle spighe del campo e tutte le piante potevano sentirlo.

"Statemi a sentire! Che l'uomo sia più grande di noi piante, passi! Benché io ne avrei ben degli argomenti per dimostrare il contrario.

Ma che gli animali siano superiori a noi, questo no assolutamente: infatti si cibano delle nostre foglie: se non ci fossimo noi morirebbero di fame. (il ragazzo: "se non ci fossi io, la colonia andrebbe a rotoli!")

E n'è uno solo che sembra essere indiscutibilmente il primo: ed è il sole.

Sembra, dico, perchè noi saremo quella generazione che dovrà dimostrare di quanto siamo superiori le piante al sole".

Insomma, e le piante accennarono di sì con l'ondeggiare delle fronde e le spighe tendendosi al vento ripeterono le infinite volte il loro sì.

Concluse dunque il vecchio pioppo superbo: "Statemi a sentire! Perchè sia ben chiaro che noi possiamo fare a meno del sole, noi chiuderemo le nostre fronde e i nostri fiori sul far del giorno per non riaprirli che al tramonto del sole!" (ragazzi-fessi: faremo a meno della disciplina, chiuderemo le orecchie ai consigli del dir.)

Il dissero tutti tranne qualche vecchia pianta al limitare del campo (= ragazzi-furbi che osservano la disciplina ed ascoltano il dir.).

E così fu.

I giornali non cessavano più di riportare commenti e sorprese per il fatto.

Passò l'estate, passò l'inverno, passò l'autunno; sorse una nuova primavera, ma il pino e gli altri alberi avevano i rami stecchiti; erano morti. Furono buttati nel fuoco. Senza sole il pino è morto.

(« Il ragazzo che non ubbidisce nella colonia vale così poco che sarà buttato via e non sarà degno di partecipare alla felicità degli altri. »)

Giochi fino alle 10, 15 poi variazione nell'orario prestabilito per il sabato: i piccoli confessioni e poi gioco.

I grandi al catechismo: VT: Pentateuco, i 5 libri con contenuto. Buona riuscita nonostante l'astrusità dei nomi per l'opportuna emulazione dei punti.

ore 14 campanile durato 30 minuti (ragazzi attenti)

ore 15 confessioni per i più alti (20 minuti): preparazione in comune: insistito sulla libertà.

ore 15,45 merenda: panino con salame: presenti 90, distribuiti a caso i rimanenti 20 panini.

Oggi pomeriggio mancavano parecchi ragazzi (è sabato).

ore 16 tutti a casa, mentre i ministri della pulizia con una decina di volenterosi puliscono il campo.

DOMENICA 5: riposo.

I più alti erano presenti alla Messa delle 8,30; i piccoli alle 9,15: ben riuscite le due Messe.

NOTA: Durante questi giorni la direzione è molto disordinata: possono entrarci tutti i capi, i vice e ministri oltre i segretari. Nuova legge: entrano solo i segretari (Beppo il segr. capo ci rimane in permanenza). I capi possono entrarvi "solo" se necessario, diversamente perdono punti per il loro gruppo.

LUNEDÌ 6: Siamo riusciti ad avere in tempo la chiave di S. Rocco.
ore 9: m e d i t a z i o n e.

(prima detto il Vi adoro, Ave Maria, cantato salmo 99, in attesa che un segretario ritardatario portasse il megafono a batteria).

Tema: RR 17.845 (arrangiamento da Dighe p. 77)

Storia di Paul Janssen che "voleva scoprire un rimedio che cancelli il dolore dalla faccia della terra".

Figlio di un modesto farmacista che vende tutto per gli esperimenti del figlio, per l'impresa "inutile e pazza".

Paul compie i suoi esperimenti su una polverina conosciuta come calmante.

Ogni polverina bianca realizzata da P. J. porta un numero preceduto dalla sigla "RR" che significa "ricerca".

Ogni polverina è stata iniettata in un topo e in un porcellino d'India che, sottoposto ad una specie di sevizie per mezzo di placchette di metallo applicate alle zampe e riscaldate elettricamente, urla terribilmente in preda al dolore delle bruciate.

Infiniti esperimenti. La notizia fa scalpore, soprattutto per la "cocciutaggine" dello scienziato. Un giornalista del Figaro viene ad intervistarlo.

Domanda: "Perché continua nell'impresa pazza?"

Risposta: "Perché "ho deciso" e voglio essere un uomo di parola: scoprirò quella medicina.

Domanda: "Che cos'è un "uomo"?"

Risposta: "E' uno che ha un ideale forte in cuore, lo vuole ad ogni costo realizzare, superando ostacoli e scoraggiamenti". (particolare insistenza su questa definizione) In colonia è un uomo quel ragazzo che andando a fare una visita, entra in casa anche se un compagno gli dice "bigotto"; è un uomo quel ragazzo che in una discussi-

sione anche se ha ragione dà la partita vinta all'avversario.
Ma continuismo la storia.

L'ultima volta che i topi si contorsero e morirono fu quando Paul iniettò loro laa polverina RR I7.874: sottoposto all'esperimento il topo non si mosse mentre la sua pelle cadeva a brandelli bruciata: il nuovo antidolorifico era scoperto! 2000 topi bianchi, 200 gatti, 50 cani furono sottoposti agli esperimenti. Finalmente Paul provò su se stesso: si iniettò la polverina, poi accese una sigaretta e l'appoggiò sul braccio: egli vedeva il fuoco della sigaretta bruciare la pelle, ma non sentiva nessun dolore: l'ultima prova era stata fatta, la vittoria raggiunta! I7.874 esperimenti, 6 anni di ricerche si fa presto a dirlo.

Ma quante ore di trepidazione, di amare delusioni significano; quanti gli anni che gli avranno detto: "Ma Paul, piantala un po'...non vedi che non combini nulla!" Quante volte il padre gli avrà brontolato che si mangiava tutto in una impresa stupida.

Quante volte la voglia matta di buttar tutto dalla finestra.

I7.870...I7.871...I7.872...I7.873...I7.874...I7.875!!! E' il numero che indica la vittoria di un uomo di forte volontà su se stesso, sugli altri, sul dolore. Se volete diventare uomini, fate come lui.

ore 10,15 catechismo = il vice ha fatto il cat. ai piccoli sul...calice, invece i 1 dir. ai grandi sul Genesi, raccontando l'inizio della storia della salvezza e disegnando ad occhio e croce una cartina del Medio Oriente assai simile alla realtà... (nota: nel racconto pudicamente omissis il particolare su Sara e Abimelec. fine della nota).

alle 11,45 non furono dati i punteggi.

ore 14 al campanile i ragazzi non ripetono ^{seppero} il punto centrale della meditazione. I6: merenda: panino con marmellata offerta dalle suore dell'ospizio.

I ragazzi a fare i panini (uno a me, uno a te...). 100 presenze

I7: allo studio, chi legge, chi ancora disegna il cow-boy della canzone che abbiamo imparato: saranno dati punteggi al miglior disegno.

MARTEDI' 7: GRANDE GITA alla MADONNA della LOSA (! ! ! !)

ore 6 raduno davanti alla chiesa (tuoni in lontananza)

ore 6,15 sulla strada di Alpignano a piedi: ma l'ira di Dio ci raggiunge e l'acqua vien giù che...il diavolo la manda: mai visto un temporale simile...

Bagnati come pulcini ci rifugiamosotto una tettoia e il teologo col pulmino a gruppi ci riporta indietro.

ore 8: fine della gita.

Ai ragazzi rincresce, ma gli sforzi del dir. e del vice per tenerli allegri li rin- cuorano.

Orari di emergenza. Apertura all'8 ore 10. Niente catechismo e meditazione. Presenti 80 ragazzi.

Pomeriggio apertura ore 15 (per permettere riposo dopo la levata mattiniera) 90 pre- senti.

La gita avrebbe dovuto svolgersi in questo modo: 6,15 partenza a piedi da Pianezza; ore 6,55 treno da Alpignano (pagato dal teologo: L.27000!!) fino a Meana; poi da Meana alla Madonna della Losa a piedi (6-7 Km.)

I viveri sarebbero stati portati dal teologo col pulmino; offerte dalla parrocchia colazione, merenda e minestrone fatto dalla signora Bregolato e figlia.

Comprati 6 cassette di pesche, 3 di prugne, 100 cioccolate, 200 pagnotte, 5 Kg. di riso, verdure....

A merenda abbiamo distribuito le pesche destinate alla gita.

ore 17: studio: consegnato da alcuni ragazzi il disegno sul cow-boy

Intanto al campanile letto su CC in azione nov. 63 "La luce oltre la siepe": storia vera d'unseminarista. Risultato: scrupoli e "rinascita" della vocazione in un ex-

-seminarista(non ha dormito tutta la notte ripensandoci...)
notar saputo ultimamente che è rientrato in seminario.

MERCOLEDI' 8 :

m e d i t a z i o n e : (da Dighe 'il mostro di cartapesta')

Il M. di C. sarebbe il rispetto umano: pura di niente.

Inizio con la descrizione di una sfilata di carri a "arnevale".

Un pupo biondo batte le mani contento; ma ad un certopunto lancia un urlo e si nasconde in seno alla mamma: un drago di cartapesta l'ha impaurito.

Apostrofe: Amico, non ridere: quel pupo qualche volta sei tu!!!

E' facile che il mostro appaia in colonia.

Alcuni esempi: sui compagni cattivi, sul comportamento in chiesa, sui fumetti.

Aggiunta del vero: una vittoria sul mostro di un ragazzo che avendo invitato un amico in chiesa ed avendone ricevuto un rifiuto è entrato ugualmente in chiesa.

Al catechismo: grandi: Abramo, alleanza con Dio, promessa del figlio, (bene)

piccoli: paramenti della benedizione (stavolta opportunamente nessun ragazzo è stato "magscherato"). Al solito, verso il termine della mezz'ora assegnati punti ai vari gruppi che meglio rispondevano sui due piedi a domande sulla lezione svolta.

In genere, finora, data la brevità della scuola i ragazzi non si annoiano.

Mattino presenti 90.

al cammille non saputo meditazione (con grande scorno del dir.)

Poi gita alla casadei Missionari della Consolata in Alpignano.

Merenda portata dal teologo in pulmino: le pesche della gita di ieri. 90 presenze.

Risultato della gita: rubate pesche e albicocche, invasione dei refettori dei Padri, rottura di un giocodi dama e bisticci vari: dir. molto soccato(anche i fratelli coadiutori della casa!!!)

Allora, prima di ripartire, raduno: i colpevoli al muro e... sgrage di punti.

Ragazzi mogi, mogi, ma non ribelli. Poi ritirata strategica a casa....

il vice è malaticcio e si trascina con eroica forza di volontà (monumento!)

Al mattino iniziato a preparare in segreteria con Rino merendato e il segretario Silvio la Cacciaal tesoro per domani: è stato anche affisso all'uopo un cartelloneino in bacheca: alcuni ragazzi incantati di fronte ad uno scrigno pieno d'oro.

GIOVEDI' 9 m e d i t a z i o n e.

cantato prima salmo 99. Lettura integrale di una meditazione di 'Dighe' : " Tifo per chi? " - la figura di Gesù. Difficile per i ragazzini, grandi distratti (= errore!)

in ricreazione ragazzi nervosetti e anche i vari segretari...(stiamo passando un momento di crisi?)-

Silvio, Rino e dir; giù di giri a causa della caccia al tesoro di difficile preparazione: rimanadata a venerdì.

pomeriggio: breve malumore dei ragazzi per la non avvenuta caccia al tesoro; ma passa subito.

Catechismo del mattino: grandi: sacrificio e matrimonio d'Isacco.

piccoli: altare, leggito, messale.

Sono tornati da Casalpina (ove sono stati a speedella p. rrocchia) 4 ragazzi: 2 capi, un ministro e un segretario. Sono partiti altri 5 tra capi e ministri: sono tutti contenti: molti ci vogliono andare.

Però la partenza di alcuni ministri volenterosi porta un po' di disordine: siamo in un momento difficile per la colonia.

Le schede di presenza non funzionano bene causa la negligenza del segretario (ah, questi seminaristi...)

Al mattino, in seguito ad esortazione del dir. a meditazione, molti capi con i loro ragazzi hanno fatto una visita al Signore: non assegnati punti.

Al solito, la prima partita(dopo meditazione) per i grandi; la 2° per i piccoli.

(dopo catechismo). organizzata ogni volta da un capo.
I giochi da tavolo sono sulla via della distruzione: forse sarà meglio variare i mini-
stri per ottenere un miglior servizio.
ore 14 (pioviggin) campanile benino, ma ragazzi nervosi: cantato salmo 22.
ore 15 scuola di canto: tutti insieme col dir. (causa indisposizione del vice): una
faticaccia ottenere il silenzio: imparato il salmo 129, La Montanara e come finale can-
tato a due e poi a quattro cori Fra Martino Campanaro: ragazzi entusiasti ...e diret-
tore sfinito.
Mercoledì 90: prugna (quella della gita) e brioches avanzati dai giorni precedenti.

VENERDÌ 10:

m e d i t a z i o n e : cantato salmo 22.

da Dighe: Il Signor Miliardo (casi Mastrella) + parabola del fattore inaspettato.

Commento alla conclusione di Gesù: "i figli delle tenebre sono più scaltri..."

E' vero. Hai mai notato come gli appassionati di una squadra di calcio si impegnano
nel "far tifo" nel gridare, nel difendersi, nel battersi per la loro "squadra del cuore"?

Tu sei discepolo di Gesù: con che passione "fai tifo" per Lui?

Puoi dire che il tuo impegno nel vivere la colonia come vuole il Signore, senza compro-
messi e negligenze, sia paragonabile all'impegno dei tifosi?

Metti slancio nel vivere la tua colonia.

Allegro! e fa un tifo... spietato per Gesù: vivi cioè a tutti i costi vicino a Lui, nella
sua amicizia.

Signore, voglio essere più impegnato nel bene. Aiutami.

dopo nuovamente visita a gruppi (è una buona "tradizione" da continuare)

catechismo: grandi: Isacco, Rachele, Esaù, Giacobbe

piccoli: inizio Messa fino all'epistola.

Pomeriggio campanile poi 14,30: CACCIA al TESORO.

Due grupponi di circa 40 elementicaduno: 2 serie diverse di biglietti, rosa e gialli.
II biglietti tutti diversi eccetto l'ultimo del tesoro. Nascosti in tutto il paese evi-
tando le strade pericolose. Ogni gruppo accompagnato o dal dir. o dal vice dir. + al-
cuni ragazzi di maggior età in bicicletta, tutto bene.

Durata circa 3 ore di cui mezza alla ricerca contemporanea ed ansiosa del tesoro (na-
scosto sul piazzale dell'oratorio) che consisteva in un pezzo di scatola di foraggiamento
opportunitamente stracciato e stropicciato con su scritto "tesoro".

Premi: 10 punti al gruppo dello scopritore, 5 ai gruppi appartenenti al suo gruppone,
tre punti al gruppo di ogni ragazzo che ha trovato un biglietto.

Ore 18 normalmente fine colonia.

SABATO 11: m e d i t a z i o n e : cantato salmo 123. da Dighe "E se" : sto-
ria vera della improvvisa morte di un gruppo di ragazzi francesi travolti da

una frana di sabbia mentre stavano giocando.

Al termine opportune considerazioni su grazia e peccato, morte (i più grandi erano
pensierosi) Proprio ieri un ragazzo della colonia si è rotto un braccio.

NOTA. L'infermeria è situata nella sala-segreteria: garza, bende; alcool, pasta anti-
infezione; infermiere il vice.

Catechismo: grandi: Giuseppe in Egitto.

piccoli: confessione

un ragazzo su bici si è piantato un ferro nella gamba: la disubbidienza....

Pomeriggio: grandi: confessioni (lasciati liberi) piccoli: canto.

DOMENICA 12: a Messa delle 9,15 (bambini) cantati per la prima volta i salmi 99 e 22: 1
dir. solista, ma presto sarà istruito un ragazzo.

Non fatta la veglia biblica in programma per mancanza di mezzi di attrazione in precede-
za. La macchina del cine era in riparazione.

Meglio così: riposo per tutti, in preparazione a.....

LUNEDÌ 13: Inizia il grande TOURNO DI CALCIO (le associazioni sono state raccolte sabato mattina): 8 squadre di forze approssimativamente pari di 8 componenti caduna, con nomi delle migliori squadre internazionali: Santos, Reims, Real Madrid ...Juve!
Come prima giornata non si fa catechismo per permettere a tutte le squadre di giocare in giornata.
Meditazione: da CC in azione "5 campioni al microfono" che parlano delle sport in relazione alla formazione umana e cristiana.
Poi si illustra il motto: "La cosa più importante non è vincere; la cosa più importante è giocare 'bene'" ("bene" ha due sensi: bene come il campione che fa molti goal; bene= lealmente, correttamente, cristianamente). Si annunciano i premi: medaglie d'oro alla vincenza e sopra tutte (si insiste sulla sua maggior importanza) ceppa della disciplina alla "migliore" squadra.
Al campanile si interrega lo "slogan" che viene ogni tanto ripetuto.
Poi viene letto un racconto da CC in Az. "tre allegri campioni" che non piace ai ragazzi.
Merenda: 8 porche caduna (+ 4 cassette)

MARTEDÌ 14: Meditazione: si termina "5 campioni al microfono" e si ripete lo slogan con spiegazione.
Catechismo spostato per il tempo del torneo alle 10.30 per permettere 2 partite di mezz'ora dopo la meditazione. Se ne fa un'altra dopo il catechismo e due altre dopo la scuola di canto (15.30). Queste sono intramezzate dalla merenda.
Catechismo: grandi: Esodo, Piaghe, Mar Rosso, Deserto (il tutto secondo l'esegesi moderna). Piccoli: Messa: l'offertorio.
N.B.: Fa molto caldo: è difficile mantenere il silenzio. Gli stessi dirigenti sono stanchi e nervosi. I ragazzi risentono già della stanchezza di 15 giorni di colonia. Domenica sarà bene cambiare incassi ai vari ministri per avere forze nuove.
La colonia, per consiglio del Vicario, terminerà il 2 agosto invece che il 9: per evitare troppa lunghezza, gli integrali dei ragazzi che arriveranno dalle colonie marine e le defezioni dei ragazzi che partiranno per il Veneto.

MERCOLEDÌ 15: Finalmente (!) la meditazione è fatta dal vice dir. legge un racconto para-missionario tratto da Compagnie di giugno 64.
Catechismo. Grandi: la traversata del deserto e relativi miracoli.
I nomi dei libri storici: Giosué...
Piccoli: l'offertorio; travestito un ragazzo da prete.
Al pomeriggio, rivoluzione: si portano via i banchi di scuola improvvisamente e siamo costretti a radunare in fretta e furia una tantina di sedie in un'aula per poter fare la scuola di canto fatta questa volta dal solo volenteroso vice dir.
Per il lavoro-studio-doposcuola delle 17, situazione di emergenza: i volenterosi premiati con molti punti appresentano due aule con i banchi rimasti; i ragazzi non avvertono nessuna scossa dal cambiamento, anzi sono contenti.
Oggi durante una partita del torneo scenataccia di un capitano: il di fronte alla minaccia di dimissioni da parte del campione si tranquillamente dichiarato disposto ad accettarle: retromarcia!
Il vice oggi pomeriggio si è messo in quattro per preparare la gita

di domani: comperare frutta (= 6 cassette di pesche, 2 di prugne, 200 pagnotte, mentre sarebbero state sufficienti 100. sale, verdure, conserve, pentole, cucine....

GIOVEDI' 16 :

GITA ALLA MADONNA DELLA L O S A.

Ore 6 davanti alla chiesa: apiello (siamo 80 + 10 in pulmino col teologo = 90)

Partenza. In 30' alla stazione di Alpignano (si cammina divisi per gruppi). Costo del viaggio di andata e ritorno Alpignano-Meana: £ 24700. Un'ora di treno: ragazzi ancora intontiti e sonnolenti; simpatia dei viaggiatori per il castello con caricature e scritta "la carica dei 101". Ore 8 a Meana; a 5' dalla stazione il pulmino ci ha preceduti con i viveri: brioches + prugne.

ore 8,30 partenza a piedi : 7 Km di strada militare: un po' lunghetta per la verità: gli ultimi arrivano col direttore alle 11 circa.

Intanto il pulmino con viveri e cuoca è arrivato alle 9; si prepara il minestrone.

ore 12 pranzo con ottimo minestrone di riso e verdure: i ragazzi raddoppiano volentieri la razione.

Pomeriggio: alcuni al Frais in pulmino, molti al gioco di tattica col vice dir. Gli altri a aguazzare tutto il pomeriggio nell'acqua della fontana. Risultato: 2 bagni completi e semibagni vari (un completo ordinato dal dir al danni del vice per un bagno estemporaneo è andato in fumo).

Ore 16 (dopo una breve ranzina del teologo circa fatterelli vari) merenda: cioccolato e pesche. Il pane era poco desiderato, ragion per cui nella prossima gita ne porteremo poco.

ore 16,30 ritorno a Meana con sbagli vari di sentieri.

Treno alle 18,30. A casa ore 20

stanchi ma felici della bella giornata trascorsa!!!

VENERDI' 17 : apertura ore 10 : un buon numero :87 presenti.

In chiesa breve visita di ringraziamento per la gita e poi si continua il torneo (i ragazzi non sono mai stanchi!).

Ore 15 campane: il dir legge un racconto edificante con ingredienti di mitra e di stoico eroismo di preti: commovente.

Usciti, si fa una partita, poi si sospende per l'eccessiva calura.

Uno sbaglio del dir nel preparare il calendario fu quello di non distribuire bene le partite per ogni squadra, in modo ch'egli era obbligato ogni volta scegliere le partite senza potersi attenere a un calendario intoccabile: proteste dei ragazzi.

A merenda per far fuori il pane avanzato ieri si preparano panini di marmellata : esulta il merendai!

SABATO 18 : Meditazione del vicostratta da "scintille di cielo" LDC;

poi subito impadato d'urgenza il ritornello del salmo 46 per la veglia biblica di domani.

Torneo al normale. In queste ultime partite i ragazzi sono assai più nervosi, specialmente poi i giocatori migliori.

Il dir è costretto a far lui l'arbitro per evitare gelosie e "tifi" fuori posto, sfoghi di rancori personali.

Naturalmente il dir non è infallibile....

Durante la prima partita un capitano si è mostrato indisciplinato fuer di misura, perciò è stato espulso.

Idem nella seconda: un ragazzo si è comportato peggio del primo, insul-

dirigeva i canti(il 1° lo cantò il dir; il 2° unragazzo; il 3° una ragazza).

I due battesimi non furono contemporanei e in più ci fu la benedizione di una puerpera: durata un'ora circa.

Si notò molto interesse anche nei ragazzi per i due battesimi.

Dopo fu offerta a bambini e bambine la merenda = i panini avanzati al mattino nella corsa ciclistica Allievi organizzata dall'Oratorio.

Ecco il testo della Veglia Biblica.

SERVIZIO : Presidente, Guida, 3 lettori, 4 voci, 2 accoliti per il pres.

In Piedi:

Guida: (all'ingresso) Oggi ci siamo radunati per meditare, pregare, cantare insieme alla luce della Parola di Dio contenuta nella Bibbia.

Il celebrante ha posto sul leggio la Bibbia, l'incensa in segno di grande onore e rispetto, com'è incensa a volte Gesù nell'Eucarestia

Seduti

Guida: ora avanzano i lettori e i cantori a ricevere la benedizione.

Oggi vogliamo meditare seguendo la Bibbia, sui grandi doni che Dio ci ha fatto nel battesimo. Li passeremo in rassegna ad uno ad uno: vedremo che cosa ci dice su essi Dio stesso con le sue Parole nella Bibbia.

Il primo effetto del battesimo in noi è stato di liberarci dal peccato. Il battesimo è stato un passaggio dalla morte del peccato alla vita della grazia. Il racconto del passaggio del Mar Rosso da parte degli Ebrei è simbolo del passaggio dalla morte alla vita, prodotto in noi dal battesimo.

1° lettore : Dal libro dell'Esodo - Es. 14.

Guida : "osè cantò per la libertà dalla schiavitù del Faraone, noi cantiamo A Dio per la libertà dal peccato donataci d l battesimo.

In piedi

Guida: cantiamo : " Genti tutte battete le mani
gridate a Dio con voci di gioia" (Sal. 46, 1. 3. 4.6)

In ginocchio

Guida : in ginocchio ringraziamo Dio che ci ha liberati e preghiamolo che ci tenga lontani dal male per tutta la nostra vita.

Rispondete "ti ringraziamo o Signore".

1° voce: per averci liberati dal peccato col battesimo...

2° voce : per averci liberati dal peccato in tante confessioni...

Guida : rispondete ora "noi ti preghiamo, ascolta o Signore"

3° voce : affinché ci aiuti a trascorrere tutta la nostra vita senza mai offenderti gravemente.

4° voce : affinché tu conceda a tutti gli uomini di essere liberati col battesimo d l peccato...

Celeb.(all'altare) " O Dio onnipotente ed eterno che nella tua bontà hai voluto liberarci dal peccato col sacramento del Battesimo, concedi a tutti gli uomini di godere di questo tuo dono ed a noi la fedeltà alla grazia ricevuta nel nostro battesimo. Te lo chiediamo per i meriti di G. C. N. S.

Tutti :Amen!

Seduti

Se l'intero corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito?

e tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra nel corpo e ciascuna di esse come volle.

Che se tutte fossero un sol membro, dove sarebbe il corpo?

Or dunque, vi sono bensì molte membra, ma uno è il corpo.

Ora VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO e, ciascuno per la sua parte, sue membra.

Guida : Noi siamo la Chiesa, noi siamo cioè il Corpo di Cristo e camminiamo verso Dio nostro Padre e Padrone.

Cantiamo a Lui la nostra fiducia : " Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla " (sal 22, 1+2+4+5)

seduti

Guida : Ora il cel. ci rivolgerà la sua parola, poi con lui rinnoveremo le promesse battesimali.

Cel. : Tema : richiamare i tre effetti del batt., breve esortazione a vivere il Batt., lontano dal peccato, nella grazia, come figli di Dio, come fratelli e membri dell'unico Corpo di Cristo.

Guida : Ora rinnoviamo le promesse del batt., con le quali rinunziamo un giorno a Satana alle sue opere e al mondo, che è nemico di Dio e promettiamo di servire fedelmente al Signore nella Santa Chiesa Cattolica.

(Intanto arrivano ragazzi portando candele accese; il cel. ne mostra il simbolismo e il parallelismo col lume acceso del batt. = grazia)

Cel. : fa rinnovar le promesse (salta la recita del Pater) poi asperge.

Guida : il cel. ci benedice aspergendoci con quella medesima acqua battesimale che ci ha liberati dal peccato, ci ha resi figli di Dio e membri della Chiesa.

Ora partecipiamo alla gioia di due famiglie che presentano due loro bambini affinché siano battezzati e diventino nostri fratelli.

Seguirono i due battesimi commentati dalla Guida.

Ci fa la benedizione di una puerpera. Poi

Guida : Ora per concludere riceviamo da Gesù nostro fratello e capo del nostro Corpo la Benedizione.

Al termine : canto "Io sento la tua voce".

SETTIMANA DELLA BONTÀ

LUNEDÌ 20 : Barcellona : due vecchietti sorridono a due bambini buoni.
TEMA delle MEDITAZIONI : Alla ricerca della Bontà.

Meditazione : Il Signore alla ricerca della bontà.

Diese un giorno Dio Padre nei cieli : " Non c'è più bontà sulla terra !"
Ma Gesù disse : " Prova a interrogare gli Angeli se hanno qualche buona notizia."
E Dio Padre chiamò l'angelo più intelligente che avesse mai mandato sulla terra, ma anch'egli rispose che non ce n'era neanche un peccato di bontà sulla terra.
Gesù allora disse : " Santi, Padre, proverò a scendere io ancora una volta per vedere di persona se c'è qualcosa di buono ! " E camminò di nuovo per la nostra strada sotto figura di uomo.

Passò in una magnifica sala. Gli uomini più grandi della terra stavano decidendo una guerra. C'era il re sul trono e dal fondo entrò il vecchio Vescovo della città per dire che non bisognava fare, per amor di Dio, una cosa così cattiva. E tutti gli altri si voltarono e lo cacciarono fuori. Gesù pensò : " Davvero in questa sala non c'è amore di Dio ! " E uscì.

Disse tra sé : " Andrò da quel ricco che io ho ricolmato di doni fin da quando è nato, almeno lui vorrà bene a mio Padre ! " Entrò nella sua casa proprio nel momento in cui stava maltrattando un suo servo che andava dicendogli : " Pietà, per amor di Dio ! " Ma quello lo picchiava ancora di più. E anche questa volta il Signore se ne andò malinconico.

Passò in una piazza alcuni bambini stavano giocando. Ce n'era uno più piccolo degli altri, però assai abile nel giocare aveva vinto, ma quello più grande non gli diede le birille che aveva perso e anzi gli disse : " Provatli a protestare e poi vedi, cosa ti faccio ! " E Gesù passò oltre.

Già stava per ritornare al cielo con la tristezza nel cuore, quando all'angolo della via, ecco tre ragazzi. Uno stava appunto dicendo agli altri due : " Venite con me, divertiremo... " Ma pronto uno di essi rispose : " No, mamma non vuole ! " " E che ? tu dai retta a mamma ? Vieni con me ; chi vuoi che ti dica qualcosa ? " E il ragazzo disse : " Pronto ! " Ma il Signore si vide !

Sentendo questo Gesù ritornò immediatamente in cielo per dire a Dio Padre che non vero che sulla terra non c'era più niente di buono.

- Settimana della bontà sotto lo sguardo di Dio che tutto vede.

Gesù gira ancora nella colonia per vedere buone azioni.

Gesù è concretato nell'OCCHIO MAGICO che osserva in cerca di buone azioni (O M dir coadiuvato da Silvio segretario)

Da questo momento anche il concorso diventa segreto : il dir non assegna più punti pubblicamente, ma dà il punteggio generale di ogni gruppo alla sera.

I Ragazzi che sono segnalati dall'OM (e che è naturalmente non conosciuto dai ragazzi) vengono citate pubblicamente dal dir : guadagnano 10 punti.

I punteggi generali vengono assegnati dal dir in modo globale, secondo il comportamento generale di ogni gruppo.

N.B. I ragazzi erano pochini all'inizio : 60 e rotti ; al pomeriggio, normale.

La colonia è stanca per il troppo caldo.

Catechismo grandi : libro di Gioacchino
piccoli : filmine sulla Messa.

ore 15 scanto e preparazione dei canti per la festa finale : il canto dell'addio a tutto dell'anno della colonia. Come finale si canta sempre un motivetto a due voci : " eravamo in 13 " o " fra Martino ".

Alcuni pochi erano col vice dir a preparare canti scelti per la medesima festa.

merenda : panino con salame.

Ore 17, i ragazzi possono ancora leggere o disegnare: presto cominceremo a far studiare i rimandati.

MARTEDI' 21 : Meditazione : Alla Ricerca della bontà.

" Sangue sui sedili" (Digne p. 109).

Un camion sta viaggiando a forte velocità su una strada : improvvisamente in una svolta sbucca di corsa un giovane che non riesce a fermarsi e finisce sotto le ruote; inutile il tentativo disperato del camionista di sterzare a tutta forza : il camion si rovescia su un fianco nel prato.

Il camionista scende in fretta e corre verso il ferito tutto sporco di sangue: bisogna ricoverarlo d'urgenza. Sta sopraggiungendo una Cadillac stupenda; il camionista fa segno: quella ferma; "Che c'è?" "Un ferito da portare all'ospedale." L'altro guarda: "Sangue? Siete matto... mi sporchereste tutto il sedile..." E piglia sull'acceleratore. Passano dieci minuti. Arriva traballando una jeep che al segnale inchioda sbuffando.

" Subito, non c'è tempo da perdere! - dice quello della jeep appena vede.

La meditazione prosegue con il racconto sul Buon Samaritano.

- E' buono chi sa sacrificarsi per gli altri.

Continua alle sue ultime battute il torneo di calcio.

Catechismo : grandi : I Giudici

piccoli : ramanzine varie.

Pomeriggio : GITA A S. PANCRAZIO (una mezz'ora a piedi). Merenda preparata in un ristorante sul posto: panino con salame.

Visita al campanile con suoni vari abusivi delle campane : arrabbiamenti scandalizzati dei buoni Padri Passionisti.

Ritorno ore 17,30.

MERCOLEDI' 22 : Alla ricerca della bontà nel mondo.

Meditazione : " I ragazzi che soffrono di più sono più buoni degli altri"

" Noi siamo egoisti perché stiamo troppo bene"

Letta la storia da CC in Azione dic 63 "Nannina torna a casa" (molto interesse nei ragazzi)

Foi finalissima del torneo : " Borussia - Real Madrid"

"Preparato un totocalcio per la squadra vincente e il cannoniere.

E' stato l'avvenimento della giornata.

La partita è stata decisa con due goals nell'ultimo minuto e mezzo di partita: urla e chiasso indescrivibili.

Ovviamente niente catechismo, ma libero sfogo ai commenti. Ai vincitori del toto...uno stich!

pomeriggio : canto per preparare la festa finale.

A Merenda : frutta.

GIOVEDI' 23 : GITA alla TENUTA DELLA MANDRIA.

Partenza ore 9 con un pullman : ce ne sono stati 90 + le pentole e gli accompagnatori.

A colazione un brioche; poi tutta la mattinata giochi nel parco dei ragazzi : 4 altalene, una piccola giostra e uno scivolo di 6 o 7 metri.

A pranzo pasta asciutta fatta da suore del posto: non molto gradita perché ingozzava; poi anguria : d'ò io se n'è avanzato.

pomeriggio: visita agli allevamenti di fagiani : 28000! (ma che puzza)

merenda: frutta. Partenza alle 17: tutti soddisfatti.

VENEDI' 24 : Alla ricerca della bontà nel mondo. (fatta dal vice)

Da Compagnie Dirigenti: la storia di Carlo, impiegato di banca che con il son

riso sulle labbra riusciva a vedere Gesù in ogni persona che si affacciava allo sportello. - Valore di una gentilezza, di un sorriso.

ore 10 : Gran Gara d'Italia a biriller: 3 giudici di gara con un gruppo ciascuno di 5 - 8 elementi vincitore chi impiegava meno "colpi" per giungere al traguardo: primi due traguardi volanti e i tre primi al traguardo finale.

Durata un'ora e mezza con trenta ragazzi impegnati. Premio: uno stick per vincitore.

ore 15: scuola di canto continua la preparazione dei canti per la festa finale.

NB: i ragazzi sono sempre più in diminuzione. La colonia è stanca.

Tuttavia li tiene ancora legati il concorso disciplina che finirà domani: da due giorni non si rivela più il punteggio, nemmeno quello generale la sera, ma si chiama solamente la prossima...fine.

La settimana della bontà tranne che nella meditazione è passata un po' in sott'ordine per negligenza stessa dei dirigenti.

L'occhio magico non ha più funzionato negli ultimi giorni.

Intanto grande agitazione in giro: i dirigenti (= direttore, vice, segretari e altri) hanno "affidato" i capi colonia a singolar tenzone con la sfera di cuoio: grandi pronostici.

SABATO 25 : Meditazione : alla ricerca della bontà.

Da "Compagnie dirigenti": "Il piccolo gangster". Storia di un ragazzo cattivo sconfitto dalla bontà di padre Flanagan.

Poi Grande Incontro DIRIGENTI - CAPI !!!

Tifo spaventoso : vittoria dei dirigenti per 6 - 2 : è stata la rivelazione del direttore come attaccante!!! molto aumentata la stima per lui...

Niente catarsi, ma, secondo il convenuto, i perdenti hanno pagato da bere ai vincenti; ma il direttore, commosso, ha pagato per i perdenti: tutti contenti.

pomeriggio: confessioni a mente per mancanza del Vicario

Mendaci frutte, poi subito a casa.

Alle ore 15 raduno in chiesa per Fine Concorso: dichiarati vincitori i gruppi 5 e 6 e premio speciale al capo del gruppo I (i più piccoli) per il suo continuo e duropegno.

Il dir ha però ribadito che i veri vincitori li conosce solo il Signore, ecc; ecc.

Intanto nel pomeriggio si sono svolte le iscrizioni per le Olimpiadi.

Per evitare che vi partecipassero; i più alti sono stati costituiti "commissari tecnici": cioè tutti di questi ragazzi quanti erano i tipi di giochi sono stati posti a capo dei giochi stessi per le eliminatorie...

E' stato appositamente messo fuori un cartellone m3 x 1,30 con i nomi delle gare dei rispettivi commissari tecnici che si sono così sentiti valorizzati.

A capo di tutti Aldo chiamato "ufficio smistamento": ha l'incarico di direzione generale delle Olimpiadi in tal modo il dir e vice restano liberi.

DOMENICA 26: preparato l'occorrente per il giorno seguente.

SETTIMANA DELLE OLIMPIADI

LUNEDÌ 27: Pochi i ragazzi, come ogni lunedì: 65.

Si inizia alle 9,15: in chiesa parrocchiale, Meditazione del dir.

Parabola dei Talenti - Milioni - Qualità.

Dio ci ha dato tante doti anche fisiche, ogni ragazzo deve sfruttarle: perciò tutti impegnarsi e concorrere al maggior numero possibile di gare.

poi un ragazzo (il vice capo di uno dei due gruppi vincenti) ha acceso la fiaccola olimpica dalla lampada ardente di fronte al Signore (= le olimpiadi partono dal Grande Campione che è Gesù).

C'è stato per un momento grande silenzio in chiesa.

Erano stati in precedenza preparati 9 cartelloni illustranti le OLIMPIADI: un cartellone per lettera con scene comiche d'atletica.

18 ragazzi si sono avvicinati all'altare ed hanno prelevato i 9 cartelloni; infine 4 capi si avvicinarono a prendere la bandiera olimpica che portavano tenendola ai 4 angoli.

Si iniziò la sfilata: precedeva la fiaccola, poi la bandiera e i cartelloni e dietro la turba dei ragazzi, tutti a passodi bersagliere per Pianezza: breve giro di 5 minuti, poi in Oratorio.

Qui, di fronte alla statua della Madonna (fissata nel muro), ornata di straccirossi, c'era il Trippde per il fuoco olimpico.

I ragazzi vi si strinsero attorno: il ragazzo con la fiaccola accese il tripode che brillò di viva fiamma, poi un capo avanzò, lesse la preghiera olimpica e la Promessa Olimpica:

Signore, tu vuoi che io non trascuri il magnifico corpo che mi hai donato.

Per questo mi dedico allo Sport, per fare del mio corpo un sano, armonioso e robusto custode di un'anima forte e bella.

Aiutami ad essere audace nell'attacco, coraggioso nella resistenza, elegante e caritatevole nel gioco, generoso nella sconfitta e umile nella vittoria, gentile nei sentimenti.

Solo così sarò tuo amico. Amen.

Promettiamo che ci comporteremo da leali concorrenti e che rispetteremo le regole dei giochi olimpici.

La nostra partecipazione deve svolgersi in uno spirito cavalleresco per onore della nostra patria e dello Sport.

Elenco delle gare:	100 metri - staffetta - resistenza - ostacoli - salto il alto - salto in lungo - lancio peso - bocce - ping-pong - calciobalilla - scacchi - dama - carte.
--------------------	--

Poi s'iniziarono subito i giochi di dama, scacchi, calciobalilla, ma soprattutto salto in alto per tutta la mattinata.

Al pomeriggio, dopo il campanile (che, nonostante non ci sia più punteggio, continua ancora senza che i ragazzi si stanchino) corsa di resistenza: tre bat orie di 9 ragazzi (si accettano iscrizioni fino all'ultimo momento): si classificano per la finalissima i primi due di ogni batteria.

Percorso: 3 giri attorno alla chiesa: 2,5 Km circa.
non scuola di canto.

Merendar pane, formaggio e pera.

I ragazzi sono di nuova crescita di numero: più di 80.

L'amico non se lo fa ripetere due volte. Salta giù.
 Gli va magnificamente per 5 metri, poi... comincia a sprofondare, non ci vede più: "331-
 guore, salvami!"
 Come dice bene discendo: "Signore." Pensateci e vedrete.
 Il Signore gli tese la mano. Lo rimise in piedi sull'acqua come su un pavimento.
 Mica è finito ancora il racconto delle sue prodezze.
 Ecco un'altra. Lui il mare ce l'aveva in tasca e lo dimostrò.
 Lo dimostrò un giorno in cui ci fu bisogno di una moneta per pagare la tassa.
 Mandò a pescare.
 Il primo pesce aveva in bocca i soldi giusti giusti per pagare.
 Un'altra prodezza ancora.
 Va a trovare i soliti amici che sono abdati a pescare: "Avete mica un po' di pesce da dar-
 larci a mangiare?"
 - No, niente!
 - Cettate le reti dall'arte destra della barca!
 Gli amici non esitarono.
 Non esitarono perchè un'altra volta ci avevano fatto una figuraccia. Aveva ordinato di
 gettare le reti ed essi avevano risposto: "E' tempo perso! E' un'intera notte che pro-
 viamo a vuoto!"
 All'ultimo avevano rituffato unicamente perchè a lui non si poteva negare niente.
 E ci avevano sbattuto il naso: a tirar su le reti ci fu bisogno di chiamare gente in aiu-
 to tanto era il pesce preso in trappola.
 Fu un miracolo che le reti non si rompessero.
 Per questo quando egli ripeté l'invito subito ricalarono le reti: peggio che l'altra
 volta! Quando finalmente si poté ultimare l'improbabile fatica, ci si volle prendere il gusto
 di contare i pesci grossi ributtando in mare i piccoli.
 I grossi erano esattamente centocinquantaquattro: una pacchia addirittura, e quattrini a
 palate.
 Non occorre che a loro l'amico desse altre prove delle sue capacità soprannaturali:
 ne avevano a iosa soltanto con quelle fatte loro vedere sull'acqua.
 A proposito, il nome del nostro Campione è... GESU'!
 Le sue avventure son narrate in un libro intitolato "Vangelo".
 Leggetelo e farete presto amicizia con lui: si finì con l'esortazione a prender lui come
 "ALLENATORE")

Dopo meditazione: corsa a staffetta (squadre di 2 concorrenti): andata e ritorno da una
 parte all'altra del campo con un bastone in mano.
 Restando tempo libero: catechismo: grandi: Samuele, Saul, Davide; Piccoli: Messa.
 Intanto sono incominciate le eliminatorie a bocce.
 Dopo catechismo: eliminatorie dei 100 metri piani: 5 batterie protese verso il prover-
 biale filo di cotone.

Pomeriggio: continuate le eliminatorie.

GIOVEDI' 30: giornata movimentata.
 Ore 9,30 Messa all'ospizio dei vecchi. Celebra il Vicario all'aperto; popo-
 lo = gorba e... vecchi fino ai 101 anni!
 All'Amelia: il Vicario prende lo spunto dalle viti che ci circondano per parlare della
 vita di grazia: Gesù vite e noi i tralci. Finale sulla vocazione (servivano 4 ragazzi
 che ad ottobre avrebbero dovuto entrare in Seminario): chi diventa sacerdote sarà mag-
 giormente unito a Gesù.
 Cantato: Al tuo santo altar - salmo 22 - Credo in te.
 E' seguita una breve processione eucaristica sotto i magnifici pergolati della casa tra
 uva, pomodori e fagioli: raccoglimento non eccessivo e furtivi attentati alle frutta.
 Subito dopo... assalto ai vecchietti: il giorno precedente molti ragazzi avevano compe-
 rato sigari, ed ora ciascuno li donava al vecchietto che più gli era simpatico.
 La Messa e tutto il resto durò un'ora.
 Poi al campo sportivo: partita.

ore II, 30 alle scuole elementari femminili per il pranzo offerto dal Vicario a cui partecipano anche le bambine (...gioia dei più grandi...)

Il tutto è preparato dalle amatissime sorelle in Cristo, le suore.

Mena (tutto comperato dal Vicario): antipasto di salame cotto; minestra di verdura, carne (16 Kg!) con contorno di insalata; anguria e aranciata.

Al termine del movimentato pranzo evacuazione generale per permettere alle care consorelle di sbrigliare. Tutti all'Oratorio per smaltire il pranzo.

Intanto al mattino una pia persona aveva prelevato a Torino la macchina da proiezione, riparazione con una innocua pellicola per ragazzi "Avventura nell'Arcipelago".

Ma qui stava il "busillis": chi avrebbe fatto l'operatore?

Si chiama d'urgenza uno studentello che pareva pratico: sa solo accendere l'interruttore.

Allora il Vice coraggiosissimo e imprendente si butta a capofitto e tenta per un tempo intero deve tenere un dito sulla pellicola perchè non salti fuori dalla macchina. È una fatica improba: o si sente e non si vede o si vede e non si sente: certo qualcosa non funziona.

Ma nell'intervallo (mentre si distribuisce il gelato) ha un'idea geniale: tocca una pellicola vite e tutto fila a posto.

Al termine un'anguria e uva per tutti, anche per il magnifico operatore.

Alle 18 preghiere in cortile e poi tutti a casa stanchi ma felici della bella giornata trascorsa.

NB.: stilato 20 giorni dopo la memoranda giornata, ovvero dopo che la pellicola fu riportata alla S. Paolo Film arrivò in Parrocchia un gentilissimo messaggio che diceva a un dipresso così: "abbiate la bontà di inviarci lire 40.000 (!) in cambio del primo rotolo della pellicola che avete reso inservibile.... Potete ritirare la pellicola quando volete. Ossequi".

E' allo studio una cineteca parrocchiale: ormai il primo passo è stato fatto...

VENERDI' 11: Meditazione da "Imbattuto e imbattibile".

"Lo scolaro-prodigio che ha strappato un battimano ai suoi professori".

Non ci vorrebbe altro, ragazzi sportivi, che ci fosse qualcuno innanzi a voi il quale pensasse diversamente.

Pensasse cioè che oggi per sport si debba intendere solamente una delle gare in calendario in occasione delle olimpiadi. E al di fuori di queste assolutamente nessuna eccezione. Invece, oggi, sportivo è tutto ciò che è diporto, passeggio, cavalleria, signorile. In ogni fatto che desta interesse, che ha dello straordinario, quando c'è un confronto dello spettacolo, c'è dello sport.

E così, in questo senso, ora vi voglio presentare uno scolaro che ha imbastito con i professori una specie di batta e risposta.

E la cosa è filata così a meraviglia che ad un certo momento non si sapeva più chi insegnare e chi imparare.

Un avvenimento scolastico di prim'ordine, come si vede.

Passiamo alla cronaca. Il ragazzo è dodicenne: vi potreste sbagliare di qualche mese non di più. Viene da un paesotto di collina che non può avere affatto pretese in confronto alla città presso la quale è giunto.

Di eccezionale fino ad allora, almeno agli occhi della gente, non c'era stata niente che potesse far prevedere qualcosa di inconsueto. Tutto era normalissimo.

Eccezione fatta, se vogliamo, per l'obbedienza con cui si distingueva.

Il che, ad esser vincerli, non è poca cosa se teniamo conto delle cose come corrono ai giorni nostri: addirittura brillano i ragazzi per la loro disobbedienza.

Sono dei pluridecorati. Ma andiamo avanti.

Scopo della venuta in città è il compimento di un dovere religioso.

E perciò ci si dirige verso il tempio. E' qui che avviene il bello.

Una volta entrati, il ragazzo non ne esce più.

Al massimo per girarsi sotto i portici del medesimo. Ed è lì dove si fa scuola.

La fanno professori che al solo guardarli aprizzano sapienza: avvolti in paludamenti.

fiaba, barbuto quasi da nascondere quasi per intero il viso, con i capelli che scendono fin sulle spalle, con la testa imbaccuccata come altrettanti Babbo Natale. Parlano lenti, cadenzati, misurati, solenni. A scuola ci va di vuole.

Ecco già il nostro ragazzo in prima fila: "Ascolta". Questo è quello che dice di Lui in un primo tempo il libro che racconta la sua storia. In un secondo tempo passa a dire una cosa enorme: "Interroga".

Ci siamo. Siamo nella fase interessantissima dell'avvenimento. Praticamente i professori devono subire il capovolgimento: diventano come degli scolari agli esami. C'è da non stare più nella pelle per il divertimento. I presenti sono in punta di piedi. Vogliono gustarsi la scena. Il silenzio è di tomba. Non si perde una sillaba. Le domande del ragazzo sono più grandi di Lui. E più grandi ancora dei professori stessi. Eccoli, i malcapitati, sprofondarsi, rossi in viso come tanti tacchini. Lo spettacolo è avvincente. Le domande il ragazzo le fa con grazia davvero infinita. E' piacevolissimo. Non sono tranelli, no. Sono quesiti profondi, sapientissimi. Sono posti senza arroganza, senza darsi delle arie.

Minaccia di mettersi piuttosto maluccio per i professori.

Non lo si vede, ma è certo che le classiche 7 camicie le hanno belle e sudate tutte sette: se non sono arrivati a 14 poco ci manca.

Un primo giorno è così passato. Un bilancio attivo per il ragazzo.

Siamo al secondo giorno. I professori sbirciano per intravedere se ci sia il ragazzo.

C'è? - è lì davanti - misericordia! Tremano da capo a piedi.

Il ragazzo è calmo. Nient'affatto insuperbito per il trionfo conseguito il giorno innanzi. E' questo che infonde un tantino di coraggio ai professori. Stanno dando ora lezione come al solito. I loro occhi però per quanti sforzi essi facciano, vanno quasi di continuo a battere là: sul viso invantevole del ragazzo.

"Ascolta". Lo stesso come ieri. Ma chissà - sperano i professori - che non abbia vuotato il sacco delle sue domande? Dio ce la mandi buona.

Ma ah! il ragazzo accenna garbatamente a voler parlare. "Interroga" ora.

E' palese che si accinge a un fuoco di fila di interrogazioni. I professori sono di cera pallidi in faccia da far pietà. Il ragazzo è una cannonata. Fenomenale!

I professori si tergono ripetutamente il sudore. S'arrampicano sugli specchi, tirano a cavarsela. Quando Dio volle anche quel secondo giorno di martirio cessò per loro.

Se ne dovrà per andare il ragazzo. Anonchè non sia della città. Ma della città non sembra essere? Faccia il Signore che non lo sia! E che domani non compaia.

Siamo al terzo giorno

In previsione del peggio qualche professore ha preso le ferie. O si è dato per ammalato. Ci sono dei supplenti. La lezione è incominciata.

Un colpo di scena però viene improvviso a dare un nuovo corso alla faccenda del ragazzo-prodigio che già da due giorni sta sconcertando il regolare svolgimento della scuola. I professori finalmente ci sono arrivati: hanno capito che, nel loro interesse, ormai non restava loro che cambiare tattica.

Un completo voltafaccia. Una mossa abilissima. Una trovata geniale.

Ecco che cosa fecero: fecero sedere in mezzo a loro il ragazzo.

I presenti, già da due giorni in preda a stupore, vanno in visibillo. Uno scroscio di battimani si eleva all'indirizzo dell'intelligenza del ragazzo.

Primi ad acclamare sono proprio i professori. Non vi dico quanto gli astanti siano eccitati dall'entusiasmo. E' un'ovazione. E' un fremito che invade tutti. E' un'apoteosi.

Il ragazzo-prodigio pare invece assente, come assorto in altri pensieri.

Come se tutto quel putiferio disimpatia non fosse per lui. Il particolare lorrando ancora più amabile sia ai professori come pure agli intervenuti.

E' un amore quel ragazzo. Si pagherebbe non so cosa per sapere come si chiama, da dove viene, dove andrà.

Ma ecco che un bruscio in mezzo alla gente viene a portare provvidenzialmente degli elementi chiarificatori.

Il padre e la madre del ragazzo si fanno avanti. E così si viene a sapere che il suo
nome è GESU'. E' di Nazareth. Ripartirà per Nazareth?
L'arrabbiamento generale è coronato: Gesù si chiama il ragazzo.
Il ragazzo prodigio protagonista del più spettacolare episodio che abbia rivelato un
talligenza prematura a prova di bomba ha nome Gesù.
Gloria e vanto del ragazzo di tutti i tempi di ieri, di oggi, di domani.
In confronto a Lui noi non sappiamo 4 cose.
Lo detto: quattro, senza offesa per nessuno, 4 rimangono senza neanche che ci provino
a farvene concedere una quinta.
Non lo sapete cosa dice di Lui la Bibbia?
Conosce a menadito le stelle del firmamento e per giunta le chiama anche per nome.
Vi sembra affare da poco, questo?
Non sapete che la stessa Bibbia dice: i segreti dei cuori di tutti, come fossero i
stessi, Lui ce li ha chiari e patenti davanti agli occhi?
Un applauso ad un ragazzo simile non lo negate.
"mi smatelo, fatevelo amico: vi insegnerà i suoi segreti e vi consolerà dei vostri

Per tutta la mattinata finalissima di tutte le specialità: salto in alto - corsa
di - dama - scacchi - carte. Ai giochi più vistosi si dava una certa solennità con
tanti urli e incitamenti e taffi vari al microfono.

Pomeriggio: continuate le finalissime.
Alle 11 scuola di canto per preparare l'accademia.

SABATO I: "L'irraggiungibile primatista mondiale nella soluzione di quiz"
(da "Imbattuto e imbattibile")

Ieri vi ho parlato di quel ragazzo - prodigio di nome Gesù.
Bene, nel frattempo è cresciuto e naturalmente le sue doti si sono sviluppate: è
to il primatista mondiale nelle soluzioni di quiz: domande difficili.
Il quiz è un gioco. Un gioco è sport. Giocare al quiz è fare dello sport.
Fin qui tutti d'accordo. Ragion per cui sono autorizzato a parlarvi di Lui in que
timana di Olimpiadi.
Il nostro irraggiungibile primatista fu di continuo sotto il fuoco di fila di quiz
le risposte piovevano limpide, immediate, scultoree.
La gente che preparava i quiz era poi di quella preparatissima, scaltrita, agguerr
falsa che tira il sasso e nasconde la mano. Le domande erano fatte apposta per tr
in inganno.

Ma il nostro primatista superò tutti, anzi...

Ma dirò dopo.

Un successo dopo l'altro. Arrivò a stufo a furia di far loro figuracce.
E venne finalmente il momento in cui "nessuno più ebbe l'ardire di porgergli dei quiz".
Dissero: basta! Non ne assecciamo una che sia una!

Lo qui attitolo di cronaca voglio raccontarvi due casi che gli capitano.
Il primo è passato alla storia come "il caso del tributo".

Erano convenuti i furboni di doverlo incastagnare politicamente: non c'era maniera
efficace. Una volta preso in fallo, ci sarebbe stato fondato motivo per dargli add

Il tranello era perfetto: in ogni caso avrebbe dovuto rispondere male di sicuro.
I casi erano due: se avesse dato un parere favorevole all'Imperatore di Roma si
nesso automaticamente dalla parte dei nemici del popolo; se poi avesse dato un p
sfavorevole all'Imperatore sarebbe stato meglio ancora: sarebbe bastato fare un
fin dal rappresentante dell'Imperatore stesso lì sul posto, riferirgli la cosa e
frittata sarebbe stata fatta.

Il quiz da proporgli era una capolavoro d'ingegno.

"E' bene o male pagare il tributo all'Imperatore romano?"

L'interrogato non è per nulla preoccupato per la risposta da dare.

Anzi, con la padronanza di sempre, trova il tempo, prima di rispondere, di fare

ternale agli interroganti per informarli che se anche darà la risposta al quiz lo farà non senza aver avvertito la malignità dell'intenzioni da chi essi sono patiti per estendere le domande.

"Faccio teste - dice - loro - a che scopo mi volete cedere un'insidia?"

E passa alla risposta: la prepara creando l'interesse per essa.

Deve essere una risposta chiara.

"Chiedi: Vorraste avere la compiacenza di mostrarmi la moneta del tributo?"

Si fanno in quattro per frugarsi in tasca a cercarne una.

C'è uno che è arrivato prima e già la tiene nel palmo aperto della mano per mostrargliela. "E' venuta testa."

"E quella testa lì da chi è?"

Gli si risponde in coro: "E' di Cesare, tōh!!!"

Secca, pronta, lineare viene a picchiare la soluzione al quiz iniziale posto dal volponi.

"Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio."

Una risposta che andava anche più in là, ben più in là del richiesto.

I due devono essere rimasti gli interlocutori.

Il secondo caso adesso: uno di quelli con cui da attaccato diviene attaccante.

Eccolo al contrattacco.

E' una circostanza importante sia per la città dove avviene e sia per il numero rilevante di persone presenti. La casa di cui è ospite è a un piano: non è un particolare stupido il fatto che è a un piano.

Sentite perchè: 4 uomini, non sapendo come deporre ai piedi del nostro Primatista una barella sopra la quale avevano adagiato un paralitico, erano ricorsi al ripiego di praticare un'apertura sul tetto della casa. La tanta ressa che si accalcava all'ingresso non aveva consentito un buon esito a tutti i tentativi fatti dai 4 uomini al riguardo. La manovra invece dell'ascepolatura del tetto era stata provvidenziale: il paralitico era stato calato davanti al nostro Campione.

Il quale non esitò un istante ad esprimersi così, rivolto al malato: "Figlio caro, i tuoi peccati ti sono rimasti!"

La dichiarazione inaspettata provocò un can-can in seno ad un gruppo di presenti.

Tra l'altro non ebbero paura di obiettare: "Questa espressione è una genuina bestemmia. E' in potere soltanto di Dio la remissione dei peccati!"

Il Primatista non si lasciò sfuggire l'occasione offertagli dalla riserva fatta da quel gruppo di spettatori per insinuare un suo quiz stringente.

Aveva dato prova in non si sa quanti altri casi di volersi prendere delle rivincite sulla litania di quesiti postigli dai suoi avversari. Era questo un momento buono per un altro dei suoi contrattacchi a fondo. Con le spalle al muro li voleva vedere.

Uscì a bruciapelo con questa domanda: "Secondo voi è più facile dire al paralitico: ti sono rimessi i tuoi peccati, oppure dirgli: levati su, prendi il tuo letto e cammina a casa?"

Nessuno di quegli spavaldi aprì bocca. Divennero mummie. La castagna era perfetta.

Rispondere che era più facile ^{miracolare il paralitico} ~~alzarsi~~, sarebbe stato lo stesso che darsi la zappa sui piedi: è in potere soltanto di Dio una siffatta abilità.

Rispondere che era più facile dire: ti son rimessi i tuoi peccati, sarebbe stato lo stesso che rimangiarsi l'affermazione tirata fuori poc'anzi: è una genuina bestemmia.

Tacquero.

E fecero bene a tacere: da stupidi è tollerabile passarci una volta, ma due no, e a così poca distanza poi!

L'irraggiungibile Primatista mondiale nella soluzione di quiz stava per cogliere un altro alloro. E lo colse.

Si piegò sul paralitico e gli comunicò quest'ordine: "Senti un po' quello che ti comando io: alzati! Prendi il tuo letto sulle spalle e fila a casa dove ti aspettano a braccia aperte!"

Il paralitico volò via come il vento...

Sulla bocca di tutti gli astanti si udì questa constatazione: "Una cosa simile non l'abbiamo mai vista!"

Ben detto, brava gente! Mai vista una cosa così.
 Mai stato sulla terra un Primatista tale. E mai si vedrà.
 La storia, di cui insieme con lui fece protagonisti durante i tre anni che vanno da
 30 al 33, è piena zeppa di soluzioni di quiz ad opera del Primatista cui state tribu-
 do i vostri omaggi.
 Non una esitazione, non un incaglio, non un tentennamento.
 Ma come si fa a riportare qui tutte le soluzioni di tutti i quiz che a catena furono
 sottoposti al nostro Primatista?
 Dovremmo riscrivere da capo a fondo il Vangelo. Ho detto: il Vangelo.
 E ha detto bene. Perché il Vangelo è il libro che riporta fedelmente i fatti e i detti
 di Gesù.
 E perché Gesù è il Primatista di cui abbiamo sinora trattato.
 Anzitutto e mettetevi alla sua scuola: farà di voi dei Campioni!!!

In cortile ultimissima finalissima: l'attesissima corsa dei 100 m. e la staffetta.
 Intanto si prepara sotto il porticato il piccolo palco e la platea per gli spettatori
 dell'accademia finale che si farà domani.
 E qui è doveroso innalzare un monumento all'operosità dell'instancabile vice dir. o
 si è sobbarcato l'onere della preparazione dell'avvenimento.

Al pomeriggio al campanile si fa una specie di résumé di tutte le attività svolte in
 colonia. Alle 15 confessioni per tutti. Dopo merenda subito a casa.
 Intanto si terminano i preparativi per l'accademia: sotto il porticato sono state
 alcune pedane coperte di tappeti. Idem per il fondale.
 Dal lato chiuso del porticato sono stati appesi alle finestre i cartelloni program-
 di ogni settimana: un centinaio di sedie è stato portato su dal salone dei 100.

DOMENICA 2: I ragazzi sono invitati a venire a due messe diverse per evitare un
 affollamento della chiesa, i più grandi alle 8,30, i piccoli alle 9.
 Terminata quest'ultima Messa, subito l'accademia (a cui sono stati invitati tutti
 genitori o almeno quelli dei ragazzi premiati che sono... una settantina)
 Tra autorità (che erano state invitate la sera precedente da tre ragazzi mandati
 missione ufficiale dal direttore) parenti e curiosi, un centinaio di persone più
 i ragazzi che si sono piazzati per i canti ai due lati della pedana.
 E' stato preparato un copione per il presentatore che è impersonato da un ragazzo
 di 11 anni: ma, data la giovane età egli ha perso al momento buono tutta la verva
 cui era capace (cioè, dovevo supporlo!).
 In più non si è fatto il 1° numero del carosello delle regioni per inconvenienti
 di - il mancato arrivo del registratore con la musica (Ah, benedette suore...)
 Durata: un'ora circa.

Ecco il copione dell'Accademia:

PRESENTATORE:

Siori e siore, Bongiorno!

Mi sono il presentatore e vi presento la Colonia.

Siamo contenti che siate venuti alla nostra accademia di chiusura di questo magnifico
 mese.

Ora, per iniziare, tutti i ragazzi vi canteranno l'inno nazionale della colonia:

(ecco il testo)	Qui con il viso abbronzato	- e con la gioia nel cuore,
	liete trascorrono l'ora	- che conta solo il Signore.
	Ma tutto è stato pensato	- tutto fu ben preparato
	da chi per noi solo vive	- benedici anima e cuore!

RIT.: Si canta, si prega, si gioca al pallone: evviva l'allegria!
 La caccia a l tesoro, la biba, il lavoro, fan fremere di più
 Ma se il Gran Capo chiama là, nel tempio del suo amore,
 con grande impegno e serietà facciam meditazione.

Vicario sei tu che ci doni vigore, forti noi cresceremo,
Vicario sei tu che porti al Signor, sempre con te noi saremo.

III: E' la colonia un gran mondo - bello sereno giocondo
dove a sbarcare il lunario - pensa da solo il Vicario;
noi la bontà gli doniamo - riconoscenza piccina,
in disciplina viviamo - per far felice il suo cuor!

(sull'aria di "SE AVESSEI": festival Zecchino d'oro 1964)

Durante la Colonia c'è stato un grande concorso detto CONCORSO della DISCIPLINA (guardate il I° cartellone) in questa gara sono risultati vincitori due gruppi (perchè noi eravamo divisi in gruppi) e sono il 5° e il 6°: i nomi dei loro componenti sono...
...ora un bell battimani a questi ragazzi che verranno a ricevere come premio una medaglia d'oro.

In colonia si era disciplinati grazie all'impegno dei capi e dei ministri... beh... di NOI capi, perchè anch'io sono, modestamente, un capo. I loro nomi...

...tutti questi ragazzi come premio parteciperanno lunedì 10 ad una gita riservatissima, tutta per loro (eh, vorrei vedere, dopo le faticacce che abbiamo fatte!!)

C'è stato poi in colonia un torneo da far invidia alla serie A. Tutti campioni, senz'altro, ma ci sono stati dei campionissimi e sono i giocatori del Real Madrid seguiti dal Borussia. I loro nomi... Oltre queste squadre ce n'è stata una superlativa, insuperabile nel gioco disciplinato esportivo, così disciplinata che ha vinto un premio di gran lunga più importante degli altri premi (modestamente è la mia squadra...) I nomi di questi giocatori: il sottoscritto... Infine c'è stato uno che ha insaccato sporte di reti: mamma mia, dovevate vederlo che sprangate in portar: è stato il cannoniere del torneo: si chiama... Sì! ma, direte voi, a chi insaccava quelle reti? Per dovere di cronaca dobbiamo dirlo: a... ragion per cui la giuria gli ha assegnato come premio di consolazione un...colabrodo di plastica!! (PREMIAZIONI)

Se la colonia ha funzionato bene dobbiamo dir grazie anche ai nostri dirigenti: il direttore don Bernardino e il vice direttore Dino Morando.

Mamma mia, come facevano filare! Ma, in fondo in fondo, (molto in fondo), ci volevano bene: perciò dedichiamo loro una canzone:

Ragazzi vi presento il direttore: don Bernardino solo.
E' bianco, magro, pelato col ciuffetto, fischietto rosso
caplin a la zulu:
ci guarda e ci sorride con amore, ma fa filare davanti a sè.

Ogni mattina lo vediamo arrivare alle nove in punto
col fischietto, sempre puntuale.

Lancia due fischi e in fila noi tacciam,
ma adesso finalmente abbiamo finito ed il fischietto bon odiam più.

(aria: "Da grande voglio fare il macchinista": Zecchino 1964)

Qui in colonia ce n'era per tutti i gusti: si sentiva parlare tutti i dialetti, dalla giunta al tacco: una piccola Italia.

Ora, ogni regione vuol farvi sentire la sua voce.

Vi presento perciò il CAROSELLO DELLE REGIONI preceduto da una banda vocale.

(Banda, poi)

1) Dite quel che volete, ma è il tarco che regge lo stivale; nel nostro carosello cominciamo perciò dal sudd (con voce contraffatta) Siciliani, Napoletani, Calabresi vi canteranno e balleranno una tarantella, che più o meno s'intitola così: "O ciucciu mie".

2) Che bravi ballerini (imitare). Passiamo a Roma: un romano che nato in Veneto vi canterà: "Arriverà Roma".

Vicario sei tu che ci doni vigro, forti noi cresceremo,
Vicario sei tu che porti al Signor, sempre con te noi saremo.

III: E' la colonia un gran mondo - bello sereno giocondo
dove a sbarcare il lunario - pensa da solo il Vicario;
noi la bontà gli doniamo - riconoscenza piccina,
in disciplina viviamo - per far felice il suo cuor!

(sull'aria di "SE AVESSEI": Festival Zecchino d'oro 1964)

Prima la Colonia c'è stato un grande concorso detto CONCORSO della DISCIPLINA (guardate il I° cartellone) in questa gara sono risultati vincitori due gruppi (perchè noiavamo divisi in gruppi) e sono il 5° e il 6°: i nomi dei loro componenti sono...
ora un bell battimani a questi ragazzi che verranno a ricevere come premio una medaglia d'oro.

In colonia si era disciplinati grazie all'impegno dei capi e dei ministri... beh... di
I capi, perchè anch'io sono, modestamente, un capo. I loro nomi...
... tutti questi ragazzi come premio parteciperanno lunedì IO ad una gita riservatissima, tutta per loro (ah, vorrei vedere, dopo le faticacce che abbiamo fatte!!)

È stato poi in colonia un torneo da far invidia alla serie A. Tutti campioni, senz'altro, ma ci sono stati dei campionissimi e sono i giocatori del Real Madrid seguiti dal
russia. I loro nomi... Oltre queste squadre ce n'è stata una superlativa, insuperabile
nel gioco disciplinato esportivo, così disciplinata che ha vinto un premio di gran
importanza più importante degli altri premi (modestamente è la mia squadra...) I nomi di
questi giocatori: il sottoscritto... Infine c'è stato uno che ha insaccato sporte
reti: mamma mia, dovevate vederlo che sprangate in porta: è stato il cannoniere del
torneo: si chiama... Sì ma, direte voi, a chi insaccava quelle reti? Per dovere di
onaca dobbiamo dirlo: a... ragion per cui la giuria gli ha assegnato come premio di
isolazione un...colabrodo di plastica!! (PREMIAZIONI)

La colonia ha funzionato bene dobbiamo dir grazie anche ai nostri dirigenti: il direttore don Bernardino e il vice direttore Dino Morando.
ma mia, come facevano filare! Ma, in fondo in fondo, (molto in fondo), ci volevano
per: perciò dedichiamo loro una canzone:

Ragazzi vi presento il direttore don Bernardino solo.
E' bianco, magro, pelato col ciuffetto, fischietto rosso
caplin a la zulu:
ci guarda e ci sorride con amore, ma fa filare davanti a sé.

**Ogni mattina lo vediamo arrivare alle nove in punto
col fischietto, sempre puntuale.**

Lancia due fischi e in fila noi tacciam,
ma adesso finalmente abbiamo finito ed il fischietto bon odiam più.

(aria: "Da grande voglio fare il macchinista": Zecchino 1964)

In colonia ce n'era per tutti i gusti: si sentiva parlare tutti i dialetti, dalla
ta al tacco: una piccola Italia.

Ogni regione vuol farvi sentire la sua voce.

Presento perciò il CAROSSELLO DELLE REGIONI preceduto da una banda vocale.

(banda, poi:)

Dite quel che volete, ma è il tarco che regge lo stivale; nel nostro carosello
minciamo perciò dal sudd (con voce contraffatta) Siciliani, Napoletani, Calabre-
vi canteranno e balleranno una tarantella, che più o meno s'intitola così: "O ciu-
mie"

Che bravi ballerini (imitare). Passiamo a Roma: un romano che nato in Veneto vi can-
ta: "Arriverà di Roma!"

- 3) che voce stupide (imitare). Passiamo agli Abruzzi-Molise+ Marche e Affini. Il nostro cantante vi canterà "Vola, vola, vola" (lasciamolo volare!)
- 4) Passiamo alla Toscana (beh, stiamo venendo verso il nord; aria più fresca). Vi canterà "Porta un bacione a Firenze".
- 5) (ripete comicamente alcune battute della canzone)
Ora sì che siamo arrivati al bello, alla più bella regione d'Italia (eh, si chiede?) al Veneto!!! Fioi, che sono no!!!
Un superbo cantante vi canterà "Gondola".
- 6) Commovente, mi vengono le lacrime, ostreggheta.
Beh, passiamo alla Lombardia: un Lombardo purosangue vi canterà "O mia bela Madunna".
- 7) Chà voce fessa!
Siamo arrivati al Piemonte. Vi presento una... cospicua piemontese che canterà e canterà (povero paleol) "O cina cina, Maria Callina".
- 8) concludiamo il carosello delle Regioni con la banda FO po po po.

In colonia, grazie alla bontà del Farmacista e dell'Orpizina, il pronto soccorso, con la mano ferma e sicura del vice dir, funzionava a meraviglia.
S'è specializzata anche da cavaudenti. Ora un ragazzino, che sotto le sue grinfie ha perso ben tre denti, canterà "Fammi crescere i denti davanti".

C'è stata in colonia una settimana delle Olimpiadi: roba da far arrossire i Giapponesi di Tokio. In tutte le gare ci sono stati specialisti. Eccene l'elenco.....

Discorso Finale.

Ora tocca a me far la parte del Leone: devo fare il discorso "ufficiale".
Non so in che lingua farvelo, perché qui in colonia ce n'è per tutti i gusti, dal piemontese, ai veneti, alla Sicilia tedesca e l'avete visto prima.
Ma io sono veneto, cioè, parlerò veneto, ostreggheta!
Veramente il discorso lo leggo perché è una cosa impegnativa ed è difficile, cioè, m'è che leggo se l'ho nel cuore, ed è nel cuore di tutti i fioi della colonia.
Mi voio ringraziare tutti quelli che ci hanno dato una mano (e magari anche qualche "pezzo" di carta) per tirare avanti.

Già, perché di... schei ce ne sono voluti a palate per tenere in piedi l'organizzazione. Ci davano certe merendone da prendersi un'indigestione: marmellata, cioccolato, e finta in quantità.

E poi non vi dico le gite: mi han detto che quella alla Madonna della Lusa è costata sola per il viaggio 4.25.000 palanche; e poi quella alla Mandria dove abbiamo visto 28.000 gabbiani, pardon fagiani, in gabbia (però, che puzza ci avevano, ostreggheta!). E l'ultimo pranzo di giovedì alle scuole?

Ma mangiato colli, cioè; e al pomeriggio un bel cine di avventure: non c'erano le pistole dei cow-boys, come piacciono a me (far la scena di sparatoria) ma era appassionante lo stesso.

Tutto questo Po po di roba è dovuto all'interessamento di molte persone che ci hanno presi in simpatia ed hanno aiutato in tutti i modi la colonia.

Beh, si sa ch'è dobbiamo ringraziare per primo, anche se non è in mezzo a noi: il Signor Vicario senza del quale la baracca non avrebbe funzionato; là abbiamo cantato poco fa....." dove a sbarcare il lunario pensa da solo il Vicario."

